

# IL RISICOLTORE

Uffici di Direzione, Redazione e Amministrazione: Via San Vittore, 40 20123 Milano - Tel. 02 8855111

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

Spedizione in abbonamento postale  
Pubblicità 70% - Contiene I.P.  
Taxe Percue - Vercelli CPO

L'editoriale

## Voglio salutarvi come si usa nelle nostre risaie



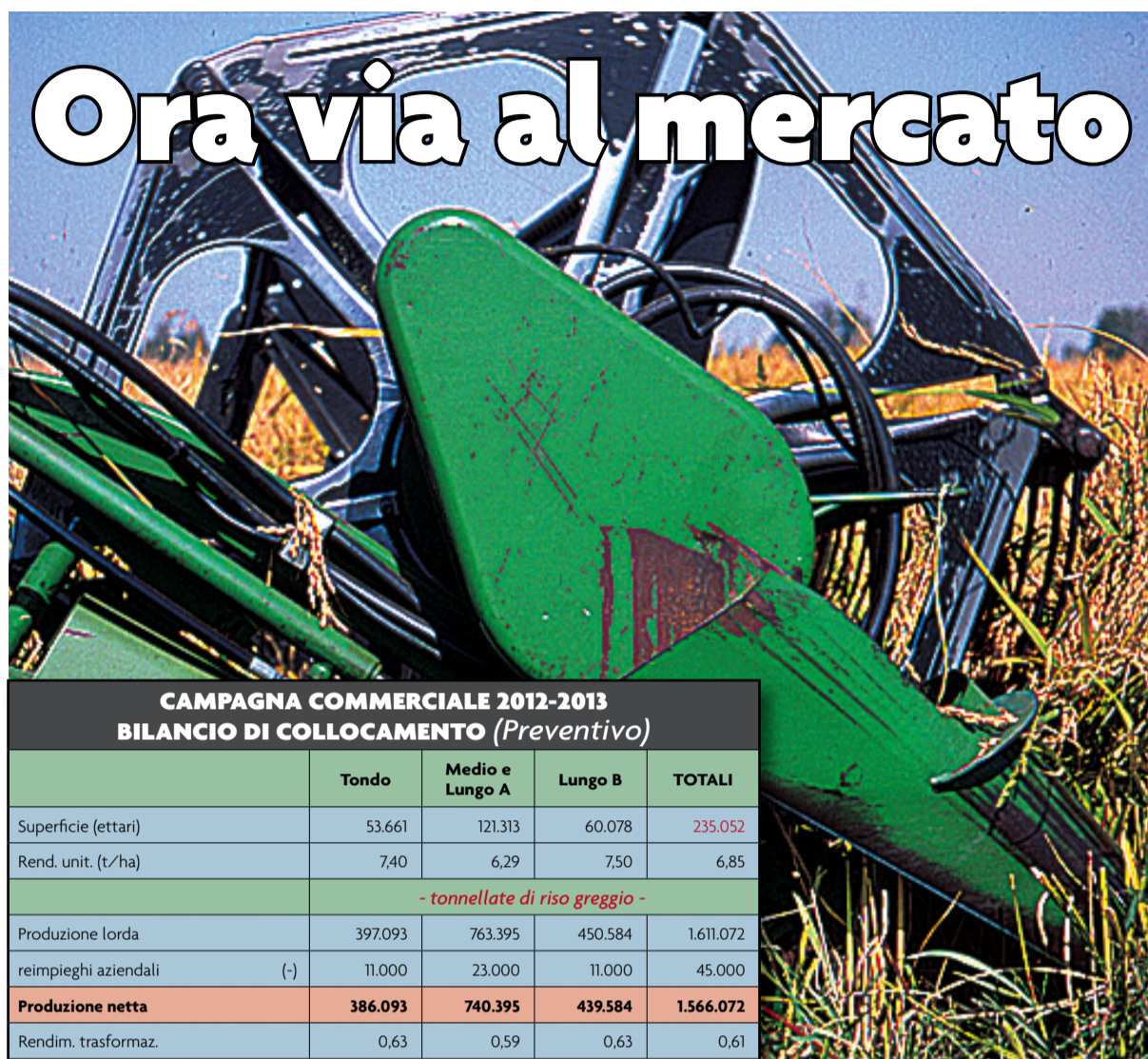
Cari lettori, con questo giornale lascio la direzione del Risicoltore. È la notizia che un direttore non vorrebbe mai dare. È doloroso staccarsi da una "creatura" che hai coltivato per tanto tempo, con passione e fatica. Quando sono arrivato, nell'estate del '98, questo mensile era diverso. Rifletteva un modello antico di giornalismo e raccontava un'altra agricoltura: i frutti della terra non rappresentavano più quel bene prezioso che erano stati nel dopoguerra e ancora non erano tornati a esserlo. Si lavorava in un mercato protetto, per quanto iniziassero a spirare i venti freddi della globalizzazione. Quel Risicoltore dai grossi fogli e dai titoli stentorei, che si occupava di riso e di tanto altro, celebrava la signoria di una carta stampata che sembra destinata al tramonto. In oltre quattordici anni ci siamo convertiti profondamente. Specializzandoci nell'informazione tecnica. Imparando a sfruttare la forza delle immagini. Valorizzando la pregnanza del dato economico. Sintetizzando sulla lunghezza d'onda delle nuove tecnologie. Il Risicoltore ha interpretato all'italiana il modello anglosassone della stampa-tutor. Un foglio che ti accompagna sull'argine della risaia. Non l'abbiamo fatto per un vezzo intellettuale, ma perché la filiera lo richiedeva. Anzi, lo esigeva il mestiere dell'agricoltore come viene inteso e praticato oggi. I risultati non sono mancati. Numero dopo numero, il giornale è entrato nelle stanze dei bottoni, a Roma e a Bruxelles. I funzionari dell'Ente Risi mi hanno raccontato che circolava sui tavoli dei negoziati internazionali. I nostri articoli sono diventati moneta corrente tra gli stakeholder, ma so-

prattutto strumento di informazione e di formazione per i risicoltori e gli industriali risieri, che erano il nostro target. L'unità della filiera, stella polare dell'Ente Risi, non è stata solo una linea editoriale, bensì la chiave di lettura dei fatti risicoli.

Non so se abbiamo fatto il massimo. Sicuramente, ci abbiamo provato. So bene, invece, che questo giornale non l'ho realizzato da solo ed è per tale ragione che uso il "noi" nell'ultimo editoriale. Ho avuto la fortuna di lavorare con una redazione di giornalisti che hanno imparato a scrivere da tecnici e di tecnici che hanno imparato a esprimersi da comunicatori. Il Risicoltore ha ricevuto dei premi, ma questo poco importa. Ciò che conta è l'aver costruito un rapporto solido con ciascun lettore: agricoltori, industriali, mediatori, tecnici, ricercatori, funzionari pubblici e semplici gourmet.

Sono arrivato all'Ente Risi che non sapevo cosa fosse il prezzo plafond. Me ne vado con il ricordo di tanti volti segnati dal sole delle mie terre piatte, pronte a regalare a chi le ama le mille sfumature delle loro nebbie infinite e dei loro tramonti spaziosi. Ho conosciuto un mondo prezioso in cui si parla ancora con rispetto dei buoi, benché le grandi macchine li abbiano sostituiti da un pezzo. E oggi che so cosa fosse il prezzo plafond (perché nel frattempo l'hanno abolito...), avverto che l'aver conosciuto voi è la cosa più importante. Quella che resta. Il mio è dunque un commiato senza rimpianti né rimorsi e voglio salutarvi con il gesto che da secoli sui mercati della Bassa suggeriva la compravendita del risone, gesto che significa ad un tempo amicizia, credito e onore. Con una semplice, forte stretta di mano.

Paolo Viana



CAMPAGNA COMMERCIALE 2012-2013 BILANCIO DI COLLOCAMENTO (Preventivo)				
	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALI
Superficie (ettari)	53.661	121.313	60.078	235.052
Rend. unit. (t./ha)	7,40	6,29	7,50	6,85
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	397.093	763.395	450.584	1.611.072
reimpieghi aziendali (-)	11.000	23.000	11.000	45.000
<b>Produzione netta</b>	<b>386.093</b>	<b>740.395</b>	<b>439.584</b>	<b>1.566.072</b>
Rendim. trasformaz.	0,63	0,59	0,63	0,61
- tonnellate di riso lavorato -				
<b>Produzione netta</b>	<b>243.239</b>	<b>437.286</b>	<b>274.740</b>	<b>955.265</b>
Stocks iniziali:				
produttori (+)	7.568	40.011	2.943	50.522
industriali (+)	24.768	50.203	28.136	103.107
Totale stocks iniziali (+)	32.336	90.214	31.079	153.629
<b>Disponibilità iniziale</b>	<b>275.575</b>	<b>527.500</b>	<b>305.819</b>	<b>1.108.894</b>
Stocks finali:				
Produttori (-)	10.000	40.000	5.000	55.000
industriali (-)	25.000	60.000	35.000	120.000
Totale stocks finali (-)	35.000	100.000	40.000	175.000
<b>Disponibilità nazionale</b>	<b>240.575</b>	<b>427.500</b>	<b>265.819</b>	<b>933.894</b>
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	3.000	9.000	12.000	24.000
da Paesi terzi (+)			55.000	55.000
<b>Disponibilità totale</b>	<b>243.575</b>	<b>436.500</b>	<b>332.819</b>	<b>1.012.894</b>
<b>Mercato italiano</b>	<b>50.000</b>	<b>240.000</b>	<b>60.000</b>	<b>350.000</b>
<b>Mercato comunitario</b>	<b>175.575</b>	<b>119.500</b>	<b>267.819</b>	<b>562.894</b>
<b>Esportazione verso Paesi Terzi</b>	<b>18.000</b>	<b>77.000</b>	<b>5.000</b>	<b>100.000</b>

Meno risaie ma non meno riso. Malgrado la contrazione della superficie investita, dopo il record storico del 2010, a causa del disaccoppiamento totale dell'aiuto specifico, il raccolto quest'anno è stimato in 1.611.000 tonnellate di risone (+3,5%) con ottime rese agronomiche e rese alla lavorazione medio-alte (61%), due punti in più dell'anno scorso. La produzione netta in riso lavorato è stimata in 955.000 tonnellate (+7%). Le scorte di riporto sono normali e quelle finali in aumento, +14%. Il bilancio preventivo, presentato nei giorni scorsi al Mi-paaf, porta pertanto la disponibilità vendibile a 1.013.000 tonnellate di riso lavorato, con un incremento del 4% rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Gabbiani a pagina 3.

L'esperto

## La crisi continua ad attanagliare le campagne italiane

### Per uscirne è sempre più urgente far diminuire i costi. Paradigmatico il caso dell'Imu



Nell'attesa dei bilanci dell'anno che si chiude, dal settore agricolo provengono segnali contrastanti su quello che verrà. Il 2012, pur con differenze anche consistenti fra i diversi comparti agricoli, si presenta come un anno di transizione con risultati variabili e prospettive che lo sono altrettanto. Anche sul piano climatico è stato un anno mutevole e imprevedibile. A fronte di previsioni che suggerivano un'estate piovosa e mite, da fine giugno nell'emisfero settentrionale si è

registrato un clima molto caldo e siccitoso. I prezzi agricoli, in particolare per cereali e soia, sono saliti fino a settembre e poi, con cedimenti modesti, hanno resistito su valori elevati. Buoni i prezzi del vino, però con un raccolto ridotto, abbastanza elevati quelli della frutta e delle ortive, ma per la zootecnia, a causa della salita dei costi e di una domanda debole, il panorama non è positivo. Le Fiere d'autunno, in particolare l'EIMA e Cremona, erano attese con attenzione per cogliere segnali di tendenza. Dopo anni di crisi, discreta la presenza di espositori animati da buone aspettative, e

forte affluenza di agricoltori molto interessati; ma, venendo al dunque, un volume d'affari che sembra deludente. Non mancano né le offerte di novità, né la voglia di acquistare mezzi di produzione per aumentare la produttività e migliorare il rapporto costi/ricavi. Ma non basta, di fronte al generale clima economico depresso. La crisi domina ogni atto della vita quotidiana. Le incertezze su durata e potenziali ricadute su un'agricoltura in affanno si moltiplicano. I provvedimenti legislativi, spesso contrastanti, sono più d'intralcio che d'aiuto e aumentano il carico burocratico e i costi: le norme

sulle vendite, la proposta di legge sulle aree agricole e, sopra a tutto, la crescita degli oneri fiscali e contributivi, a partire dall'Imu che dovrebbe colpire il patrimonio ma tassa uno strumento produttivo e i capitali in esso investiti. E allora gli acquisti vengono rinviati, si riparano le vecchie macchine, si riducono i mezzi di produzione. L'opposto di ciò che si dovrebbe fare per risollevare l'agricoltura e il Paese. Gli agricoltori vorrebbero, ma poi sentono di non poter correre nuovi rischi. Rimane un interrogativo sul perché, fra tante leggi-proclama, non ve ne sia una per introdurre misure di

stimolo in agricoltura, un settore che produce ricchezza reale. La risposta alla fiammata dei prezzi del 2007/08, con una produzione record è chiara, serve ridurre i costi in agricoltura per avere più produzione, più lavoro, più reddito da distribuire, più prodotti da vendere e da esportare; eppure si esita, persino di fronte a un presunto gettito dell'incremento Imu che è modesto, ma negativo sul piano macroeconomico. Per l'agricoltura sarebbe un segnale forte.

Dario Casati  
Università di Milano

# NEW LOOK



## LA PRODUTTIVITÀ HA UN NUOVO LOGO ED UNA NUOVA IMMAGINE

Ci sono novità che si colgono a colpo d'occhio, come la nuova immagine istituzionale Laverda, da oggi su tutta la gamma delle nostre mietitrebbie. Un logo solido ed affidabile come le macchine che firma, chiaro ed essenziale come i contenuti che vi propone: una tecnologia specializzata al servizio della vostra produttività, un partner affidabile per tutte le aziende che chiedono risposte mirate a supporto di un'agricoltura specializzata.

# **L A V E R D A**

**LA NOSTRA AFFIDABILITÀ, LA TUA PRODUTTIVITÀ**

**ESCLUSIVO** - MEZZO MILIONE DI TONNELLATE DA VENDERE SUL MERCATO COMUNITARIO SONO UNA SFIDA

# Il collocamento sarà una sfida

La relazione dell'Ente Risi presentata al Mipaaf focalizza il problema dei contingenti tariffari

Servizio esclusivo di

Aurora Gabbiani

La campagna 2012-2013 è caratterizzata da una contrazione della risaia italiana. La superficie investita, dopo il record storico del 2010 con 247.653 ettari, ne perde 11.500, pari al -4,7%, passando da 246.541 a 235.052.

Un effetto del disaccoppiamento totale dell'aiuto specifico che espone il riso alla concorrenza del mais, utilizzato anche a fini energetici, come spiega la relazione presentata dai vertici dell'Ente Risi al Mipaaf nei giorni scorsi. La flessione riguarda soprattutto la Lombardia (-6%) e il Piemonte (-2%) e i risi Medi (-28%), mentre "tengono" i Lunghi A (-3,5%) e i Lunghi B (-8%). Crescono, al contrario, i Tondi (+500 ettari circa, pari a +1%) con il Centauro a +16%. Le varietà da mercato interno registrano diminuzioni importanti con un calo del 5% per il gruppo Arborio, del 36% per il gruppo Baldo e del 18% per il gruppo Roma-Elba.

L'unico a crescere è il gruppo Carnaroli, ormai a 17.600 ettari (+17%). Sul piano climatico gli esordi della coltivazione hanno fatto temere un replay dello scorso anno: temperature basse e frequenti precipitazioni in primavera hanno provocato un ritardo di 7-10 giorni, visibile fino alla metà di giugno; le temperature elevate di luglio e di agosto hanno permesso di recuperare il gap, limitando anzi la sterilità da freddo. In base ai dati raccolti dall'Ente Risi, quindi, il raccolto è stimato in 1.611.000 tonnellate di risone (+3,5%), con ottime rese agronomiche e rese alla lavorazione medio-alte (61%): due punti in più dell'anno scorso.

La produzione netta in riso lavorato è stimata in 955.000 tonnellate (+7%). Le scorte di riporto sono normali (poco meno di 155.000 tonnellate base lavorato), mentre quelle finali sono in aumento a +14%. Gli analisti dell'Ente Risi ritengono che l'import dall'Ue sarà in linea con l'anno scorso come pure quello da Paesi terzi. Il bilancio preventivo porta pertanto la disponibilità vendibile a 1.013.000 tonnellate di riso lavorato, il che vuol dire un incremento del 4% rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

La prospettiva, ovviamente, non è così lineare come si potrebbe immaginare da questi dati.

L'incremento della disponibilità può porre problemi di collocamento in un momento di crisi come questo. «Il mercato interno italiano si è attestato, nell'ultimo triennio, su un volume complessivo di 340-350.000 tonnellate di riso lavorato - recita la relazione - e al mantenimento di questo volume bisogna aspirare anche per il collocamento 2012/13: anche se i consumi delle famiglie sono stimati in calo dalle indagini di mercato, il consumo etnico non sembra mostrare segni di cedimento, come anche appare addirittura in crescita il mercato degli alimenti per la celiachia e le intolleranze alimentari. Inoltre, sarebbe anche in crescita la presenza del riso nella ristorazione collettiva (mense, scuole, carceri, ospedali) e nei pa-

sti consumati fuori casa. Alla luce di queste riflessioni, mantenere un volume di 350.000 tonnellate circa sembra essere un obiettivo raggiungibile. Il mercato dei Paesi terzi dovrebbe raggiungere l'obiettivo di collocamento per 100.000 tonnellate circa, pari a quello consolidato nell'ultima campagna commerciale. Questo è un obiettivo piuttosto ambizioso, tenuto conto dell'attuale andamento e dell'attuale fase politica che contrassegna il Mediterraneo, nostra principale area di diffusione». Infatti, le esportazioni del primo trimestre sono in rallentamento, l'Egitto ha ripreso ad esportare, i russi si affacciano sul mercato turco e: «La situazione politica della Siria non è certo propizia», osservano gli analisti. Tenuto conto di questo scenario, 565.000 tonnellate devono trovare collocazione verso il mercato comunitario, obiettivo già raggiunto in passato, ma la flessione dello scorso anno deve indurre a non dare nulla per scontato. Le stime della Commissione Europea disegnano uno scenario stabile in termini di produzione (superficie di 450.311 ettari, con una riduzione del 5,6% e produzione di 3.057.098 tonnellate con calo dell'1,8% e perdite significative in Spagna e Grecia) e di consumo (2,4-2,5 milioni di tonnellate).

È vero che le importazioni sono partite male (al 13 novembre si segnala una riduzione del 4,3%), ma fallire il collocamento, o raggiungerlo a prezzi del risone troppo bassi, implicherebbe un ulteriore slittamento di superfici verso altre colture. Ecco perché questa campagna, che si svilupperà sui margini di remuneratività dei diversi segmenti della filiera, appare così decisiva. Non sono indifferenti in tal senso i negoziati in corso o conclusi: nel 2012 l'Unione Europea ha discusso diversi accordi di libero scambio, tra cui quelli con i Paesi andini (contingenti esenti da dazio arriveranno da Colombia e Perù) e con il Centro America (stesso trattamento per Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama), mentre sono in gestazione "aperture importanti" al riso proveniente dall'India e dal Vietnam: non dimentichiamo che, con circa 7 milioni di tonnellate, il Vietnam è tra i primi tre Paesi esportatori di riso al mondo, anche se finora vende all'Unione Europea solo 20.000 tonnellate di prodotto, base lavorato. Infine, la Commissione Europea ha adottato una proposta per riasoggettare il Myanmar/Birmania al regime preferenziale denominato "tutto tranne le armi", noto con l'acronimo inglese "Eba" (Everything But Arms), che garantirebbe nuovamente il libero accesso al mercato dell'Ue (in esenzione di dazio e senza contingenti di importazione) per tutti i prodotti provenienti dal Myanmar/Birmania stesso, con l'esclusione delle armi e delle munizioni. Anche in questo caso si staglia all'orizzonte un temibile concorrente, se non per qualità certamente per la quantità di materia prima che è in grado di mobilitare.

CAMPAGNA COMMERCIALE 2011-2012				
BILANCIO DI COLLOCAMENTO (Consuntivo Provvisorio)				
	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALI
Superficie (ettari)	53.160	127.903	65.478	246.541
Rend. unit. (t/ha)	6,95	5,84	6,71	6,31
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	369.245	747.413	439.235	1.555.893
reimpieghi aziendali (-)	10.728	24.266	12.016	47.010
<b>Produzione netta</b>	<b>358.517</b>	<b>723.147</b>	<b>427.219</b>	<b>1.508.883</b>
Rendim. trasformaz.	0,60	0,58	0,60	0,59
- tonnellate di riso lavorato -				
<b>Produzione netta</b>	<b>215.110</b>	<b>418.996</b>	<b>256.331</b>	<b>890.437</b>
Stocks iniziali:				
produttori (+)	16.320	22.734	12.527	51.581
industriali (+)	23.214	41.408	45.950	110.572
Totale stocks iniziali (+)	39.534	64.142	58.477	162.153
<b>Disponibilità iniziale</b>	<b>254.644</b>	<b>483.138</b>	<b>314.808</b>	<b>1.052.590</b>
Stocks finali:				
Produttori (-)	7.568	40.011	2.943	50.522
industriali (-)	24.768	50.203	28.136	103.107
Totale stocks finali (-)	32.336	90.214	31.079	153.629
<b>Disponibilità nazionale</b>	<b>222.308</b>	<b>392.924</b>	<b>283.729</b>	<b>898.961</b>
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	3.500	9.000	11.500	24.000
da Paesi terzi (+)	191	654	52.607	53.452
<b>Disponibilità totale</b>	<b>225.999</b>	<b>402.578</b>	<b>347.836</b>	<b>976.413</b>
<b>Mercato italiano</b>	<b>51.779</b>	<b>239.407</b>	<b>60.174</b>	<b>351.360</b>
<b>Mercato comunitario</b>	<b>160.000</b>	<b>85.000</b>	<b>280.000</b>	<b>525.000</b>
<b>Esportazione verso Paesi Terzi</b>	<b>14.220</b>	<b>78.171</b>	<b>7.662</b>	<b>100.053</b>

## IL CONVEGNO

Ente Nazionale Risi organizza un incontro tecnico divulgativo, per aggiornare i risicoltori su una parte delle attività sperimentali che sono state condotte presso il Centro Ricerche sul Riso (CRR); l'incontro si terrà il giorno 19 dicembre, a partire dalle ore 9,30, presso l'aula magna del CRR.

Le tematiche che verranno affrontate sono molteplici: una prima valutazione del bilancio di collocamento della campagna risicola in corso, la descrizione delle varietà inserite nella Rete Dimostrativa Riso 2012, la condivisione dei dati preliminari relativi a una prova di concia delle sementi per il contenimento del *Fusarium* spp., punto della situazione sui contaminanti del riso nel nostro Paese e su come gestire questa problematica dal punto di vista agronomico, indicazioni tecniche per la coltivazione della varietà CL71 e, a conclusione della giornata, verranno descritte delle tecniche innovative di coltivazione del riso per quanto concerne lavorazioni conservative e utilizzo di sostanza organica extra aziendale.

A fine di questa giornata formativa, un brindisi per augurare a tutti un Buon Natale.

## Meno male che c'è l'immigrato... Gli acquisti degli stranieri sostengono la domanda

Come noto, il clima ha tagliato le gambe alla campagna 2011-2012, caratterizzata peraltro dal calo dei prezzi del risone, determinando un volume produttivo di 1.555.893 tonnellate (-1,2%) con una resa agronomica pari a 6,31 t/ha. La minor resa alla lavorazione e la minore qualità di alcune varietà, che presentavano un'alta percentuale di grani danneggiati, ci hanno offerto 890.437 tonnellate di riso lavorato vendibile. Meno marcata nei risi di tipo Tondo (-1,4%), la diminuzione si è fatta sentire nel Lungo B (-13%), mentre nel tipo Medio/Lungo A si è registrato

un aumento di circa 52.300 tonnellate (+7,5%). La campagna si è conclusa con una rimanenza di 86.612 tonnellate di risone, corrispondenti al 5,5% della disponibilità.

Il collocamento sul mercato italiano ha confermato un miglioramento, generato probabilmente dalla maggior presenza di stranieri per i quali il riso è un alimento tradizionale: «Sono in aumento o in tenuta stabile - spiega la relazione - i consumi di riso Tondo e di riso Lungo B, più economici e più adeguati alle abitudini alimentari degli extracomunitari. Inoltre, sembrano in aumento i consumi a livel-

lo di ristorazione collettiva (mense, scuole, carceri, ospedali) ed è sempre più frequente ritrovare la presenza del riso, anche sotto forma di risotto, nei luoghi di consumo dei pasti fuori casa come bar e ristoranti. Da ultimo, è sicuramente in crescita il mercato degli alimenti per la cura della celiachia e delle intolleranze alimentari: un settore, questo, dove il riso è utilizzato come ingrediente per le sue proprietà e per la totale assenza di glutine». In calo le vendite sul mercato europeo, come quelle verso i Paesi extraeuropei. In flessione anche l'import.

www.calciocianamide.com



### Calciocianamide

Nutrizione e salute delle piante



Aiz Chem

**Novità: concime complesso NK a base di calciocianamide e cloruro di potassio**



**Concime CE**  
NK(CaO) 15 + 18 (+16)

➔ **Ideale e costante l'erogazione dell'azoto**

➔ **Calcio prezioso per le piante ed il terreno**

➔ **Piante più sane e più resistenti**

➔ **Concimazione di fondo in un unico passaggio**

**ESCLUSIVO** - PRESENTATO UNO SPIN OFF DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA CHE VALORIZZA IL CEREALE

# Nasce il risotto della salute

Una nuova ricerca promuove l'utilizzo di funghi "medicinali" in cucina con il riso italiano

Per stare bene, basterà mangiare un buon risotto con i funghi. Oggi lo dice anche la scienza.

Se è infatti vero che ogni occasione sia buona per portare in tavola un bel piatto di risotto, in tempi, come quelli attuali, di attenzione alla salute, non passa di certo in secondo piano il fatto che il riso abbia eccezionali proprietà nutrizionali, riconosciute a livello mondiale: sia esso bianco e classico o pigmentato e aromatico, il riso fa bene alla nostra salute. Prezioso alleato dell'apparato intestinale e cardiovascolare svolge anche un'azione protettiva sui reni. Possiede una digeribilità invidiabile, fornisce proteine ad alto valore biologico, è particolarmente ricco in fibre, minerali e acidi grassi essenziali. Allo stesso tempo, è povero in sodio e privo di glutine. Tutte caratteristiche che lo rendono un alimento ottimale per tutti, oltre che consigliato nelle diete di ammalati, convalescenti, celiaci.

La moderna scienza dell'alimentazione, sempre più focalizzata sull'identificazione di componenti alimentari biologicamente attivi, sta confermando come molti prodotti alimentari tradizionali (frutta, verdura, cereali riso incluso) contengano molecole realmente benefiche per la salute.

Oggi, inoltre, si parla sempre più spesso di alimenti funzionali (anche detti "farmalimenti"): sono alimenti con dimostrate proprietà benefiche da inserirsi nell'abitudine alimentare quotidiana. L'introduzione sul mercato di nuovi composti, che derivano dalla ricerca e lo sviluppo di alimenti funzionali a base di vegetali, i cui effetti benefici siano scientificamente provati, è una delle più interessanti sfide dell'attuale settore alimentare.

Sebbene ancora poco divulgate, interessanti sono le indicazioni riguardanti alcuni funghi commestibili dotati di interessanti effetti officinali e curativi. Alcuni di essi sono già ampiamente utilizzati in Oriente e, da qualche anno, si stanno diffondendo anche nelle abitudini alimentari dei Paesi occidentali.

In questo contesto, si segnalano, in particolare, i funghi medicinali, macrofunghi commestibili e gustosi, dotati di particolari effetti curativi.

La prima conoscenza sul loro possi-

bile uso giunge dall'Estremo Oriente, dove da millenni essi vengono considerati non solo come cibo prelibato ma, soprattutto, per il loro scopo curativo, tanto che un antico proverbio orientale cita: «Medicine e cibo hanno un'origine comune». Si ritiene che più di 270 specie possano avere proprietà medicinali e di queste, una



Servizio esclusivo di  
**Aurora Gabbiani**

decina sono ormai note e ampiamente utilizzate oltre che in Oriente anche in molti Paesi occidentali.

Negli anni recenti, si è registrato un rapido aumento di interesse sul valore medicinale dei macrofunghi e dei loro prodotti; la ricerca clinica continua a documentare i benefici sulla salute in seguito alla loro assunzione. Il risultato comune più rilevante è che la parete cellulare di alcune specie fungine contenga  $\beta$ -glucani associati a catene laterali di vario tipo: sono proprio queste a essere efficaci nel trattamen-

to di diverse patologie, quali infezioni microbiche (compresa l'attività antivirale), ipercolesterolemia e diabete ma, soprattutto, efficaci come immunomodulatori.

Con la finalità di combinare e rafforzare le comuni proprietà benefiche di riso e funghi, mantenendo la giusta attenzione ai sapori dei due ingredienti,



**I funghi sono un alimento ricco di elementi nutritivi importanti per il nostro organismo e da sempre sono alleati del riso in cucina. L'università sta riscoprendo le loro virtù anche come vettori di sostanze benefiche per l'uomo e quindi incentiva il loro consumo**

**Un nuovo progetto è partito a Pavia per sviluppare una varietà di fungo (nelle foto) davvero adatta al nostro risotto. In questa pagina viene illustrato il programma di lavoro. (foto di Elisa Altobelli)**

è stata recentemente presentata una nuova proposta alimentare in cui l'intramontabile Carnaroli si accompagna all'innovativo (per l'Italia) fungo Shiitake (*Lentinula edodes*). Questo fungo, per le proprie caratteristiche ecologiche, non cresce e non si può trovare nei nostri boschi. Inevitabilmente, quindi, il ceppo originario è di origine orientale, ma è stato selezionato e purificato in modo da poter essere da noi coltivato nel pieno rispetto della coltivazione biologica a filiera corta.

Il fungo, selezionato e purificato da mani esperte di laboratorio, è da anni oggetto di studio presso l'Università degli Studi di Pavia e dallo scorso settembre è divenuto il primo prodotto del nuovo spin-off accademico Miconet.

Finalità del progetto, frutto di anni di ricerca specializzata nel campo della micologia, è mettere a punto una serie di prodotti alimentari a base di funghi gustosi e, allo stesso tempo, dotati di particolari proprietà nutrizionali e officinali, preziosi alleati per il miglioramento del nostro stato di salute e benessere. In aggiunta all'aspetto scientifico, Miconet dedica grande attenzione all'aspetto gustativo di questi funghi, selezionati anche perché bene si accompagnano a ricette tradizionali della nostra cucina e possono conquistare il consumatore con elevate aspettative di gusto e abitudine alla giusta attenzione ai sapori.

Per tutti questi motivi, il nuovo progetto dell'Università di Pavia si traduce in "Ricerca e Benessere con Gusto". Il risotto, in particolare, è presentato come miscela appositamente selezionata con ottimo riso Carnaroli di terra vercellese e verdure. Questo nuovo risotto si colloca nell'ambito di un ampio progetto di ricerca, volto a rispondere alle sempre più crescenti esigenze di miglioramento del livello di benessere e di salute. I benefici, conseguenti all'integrazione nelle nostre comuni abitudini alimentari di queste nuove proposte culinarie, saranno oggetto di studio e di validazione scientifica.

Il riso continua a stupirci: alimento storico ma, allo stesso tempo, moderno e innovativo. Prezioso alleato anche della ricerca scientifica, oltre che fortificatore del nostro organismo.

## In Giappone quel piccolo fungo è riconosciuto come farmaco

Intervista a Marinella Rodolfi, ricercatrice dell'Università di Pavia

I funghi oggetto di studio, selezionati e purificati da mani esperte di laboratorio, si distinguono per il loro eccezionale contenuto in proteine altamente digeribili, fibre solubili e insolubili (importanti per regolarizzare il profilo lipidico e glucidico dell'organismo) e un ampio spettro di metaboliti secondari bioattivi (per esempio coadiuvanti le funzioni di fortificazione del sistema immunitario).

Ampie ricerche sono in atto e nuovi funghi, eccezionalmente ricchi di sostanze benefiche per la salute umana, potranno arricchire le nostre tavole e fortificare il nostro organismo.



«Il primo fungo oggetto del nostro studio, già divenuto ingrediente base per la realizzazione di pasta e risotto - spiega Marinella Rodolfi, dell'Università di Pavia - è la *Lentinula erode*, nome volgare Shiitake. Si distingue per le sue elevate proprietà nutrizionali

(per confronto si faccia riferimento al ben noto porcino): 100 g di Shiitake fresco apportano al nostro organismo 296 kcal (22 kcal il porcino), 16,3 g di proteine (2,5 g), 63,9 g di glucidi (1,72 g), 11,5g di fibre (0,6 g), 11g di calcio (0,01 g)». Naturalmente contenuti nel fungo si trovano minerali (potassio, calcio, magnesio, silicio, zinco); elementi minerali in traccia (ferro, fosforo e zolfo); Pro-vitamina D, Vitamina C, Vitamine B2 e B12; Acidi grassi insaturi; Aminoacidi essenziali, tra cui lisina e arginina, e non essenziali; molti polisaccaridi tra cui il più importante è il lentinano. Questo composto, che stimola la



produzione di linfociti T e cellule killer, è stato riconosciuto nel 1976 dal Ministero giapponese della Sanità e del Benessere come farmaco. Attualmente è il terzo farmaco antitumorale maggiormente prescritto nel mondo e integratori, a base di Shiitake, ven-

gono prescritti a pazienti sottoposti a chemioterapia, al fine di rivitalizzare il loro sistema immunitario.

«Questo fungo - prosegue Rodolfi - svolge un'azione alimentare, preventiva e terapeutica». In pratica, combatte artrosi; placca dentaria; affezioni virali; influenza; epatite B; herpes virus; astenia; bronchite cronica; conseguenze da stress; disfunzioni tiroidee; eczema; impotenza; arteriosclerosi; incontinenza; ipercolesterolemia; ipertensione; iperuricemia-gotta; obesità; steatosi epatica. Studi in atto relativamente al trattamento di varie forme tumorali.

ESCLUSIVO - IL VIAGGIO NEGLI ASSESSORATI AGRICOLI DELLE REGIONI DEL RISO CI PORTA IN VENETO

# «Ci sono ancora soldi per il riso»

## Franco Manzato: «Da noi la risaia non arretra. Erogati 700 mila euro dei Psr alla risicoltura»

Contrariamente a quanto avviene in altre Regioni o per altre colture, in Veneto la risicoltura non retrocede, anzi. Le superfici coltivate a riso avanzano e anno dopo anno conquistano nuovi ettari. Secondo i dati dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, nel 2011, sono arrivate a 4560, il 10% in più rispetto all'anno precedente. Entrando nel dettaglio, il Vialone Nano si estende su 1400 ettari, in diminuzione del 4%, mentre la varietà Carnaroli è aumentata del 25% fino a quota mille ettari. Il Baldo è cresciuto del 28%, arrivando a 810 ettari, l'Arborio Volano del 41% fino a 620 ettari. «Questo vuol dire - sottolinea Franco Manzato, assessore all'Agricoltura del Veneto - che gli investimenti crescono perché la coltura è strategica per due Province in particolare, Verona e Rovigo. Significa, quindi, che, come Regione, continueremo a puntare sui due principali fattori di sviluppo, la qualità, da una parte, e la protezione attraverso il sostegno pubblico, dall'altra».

**Come la mettiamo con la riforma della Pac dopo il 2013 e il riso?**

«In realtà, potrebbe essere necessario attendere fino al 2015, posticipando di un anno il nuovo corso. Sono molte le questioni ancora da chiarire: il capitolo delle risorse, in primis, con le incognite sul nuovo bilancio Ue e il ruolo dell'agricoltura rispetto a quello di altri settori. Da questa campagna e dalla prossima, per effetto della revisione di medio ter-

mine della Pac, il sostegno diventerà totalmente disaccoppiato, ossia svincolato dall'effettiva produzione di riso. Si sta, in ogni caso, consolidando un fronte che intende garantire ancora risorse all'agricoltura.

Non saranno quelle di prima, ma saranno sufficienti a garantire un volume finanziario importante. Non possiamo comunque accettare le recenti proposte della presidenza cipriota e del presidente del Consiglio Europeo, Hermann Van Rompuy, che hanno una riduzione troppo pesante delle risorse del bilancio Ue».

**E tornando al capitolo più specifico sul riso?**

«Le ipotesi in discussione a Bruxelles sono quelle di una decurtazione del 50% circa degli aiuti alla risicoltura. Solo a bocce ferme si potrà, comunque, valutare la nuova situazione. Nel frattempo, resta fondamentale trovare una formula per mantenere competitive le aziende agricole della Regione Veneto.



L'assessore Manzato

## Pac, nulla di fatto Nessun accordo al vertice

Nulla di fatto per il vertice europeo dei Capi di Stato e di Governo del 22 e 23 novembre 2012 sul bilancio finanziario dell'Ue. Il taglio alla Pac, dopo il 2013, di 25,5 miliardi di euro (di cui 500 milioni per la pesca) proposto dal presidente permanente del Consiglio Ue, Herman Van Rompuy, nell'ultima bozza sul bilancio europeo 2014-2020, è stato criticato con forza non solo da Roma, ma anche da Parigi e Madrid. In base a questa ipotesi di flessione dei pagamenti diretti agli agricoltori, l'Italia rischia, rispetto al 2013, di perdere 2,56 miliardi (senza i fondi per lo sviluppo rurale), la Francia 3,83 miliardi, la Spagna 1,87. La decisione dei leader europei di rinviare il voto sugli emendamenti alla Ciolos, in Commissione Agricoltura del Parlamento Ue al 23 e 24 gennaio prossimo, è quindi stata accolta positivamente da tutto il mondo agricolo. «Per noi era inaccettabile che l'Europa chiedesse da un lato maggiori sacrifici agli agricoltori sul greening e dall'altro ulteriori tagli al bilancio della Pac», ha dichiarato Paolo De Castro, presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo. Ugualmente respinta anche la seconda proposta di bilancio, presentata lo scorso 22 gennaio da Van Rompuy, visto che conteneva ancora tagli molto forti all'agricoltura, pur se ridotti di 8 miliardi rispetto alla precedente bozza. L'Italia paga al bilancio Ue in totale 14,8 miliardi di euro e ne riceve



10,3; è quindi contribuente netta per 4,5 miliardi di euro. Il presidente del Comitato delle Regioni europee, Ramon Luis Valcarcel, si è opposto a qualsiasi riduzione del bilancio della Pac per il prossimo periodo di programmazione. La bozza Van Rompuy rimette in discussione, secondo gli esperti Ue, non solo la riforma della Pac su cui i ministri dell'Agricoltura Ue stanno negoziando, ma anche l'impalcatura della stessa Politica Agricola Comune. In base al testo, infatti, gli Stati sarebbero liberi di spostare fino al 15% dei fondi Ue, dagli aiuti diretti agli agricoltori ai finanziamenti per lo sviluppo del mondo rurale e viceversa. Secondo fonti della Commissione Ue: «L'Italia rischia di perdere, in termini reali e rispetto al 2013, l'8,9% sugli aiuti diretti Ue ai produttori italiani, e il 18,7% dei finanziamenti per lo sviluppo delle sue aree rurali». Per il nostro Paese significa una riduzione più che doppia, rispetto a quella proposta dalla Commissione Europea con la riforma della Pac post 2013. In realtà, i finanziamenti per la Pac 2014-2020 sono a rischio per tutti i 27 Stati membri. Infatti, la perdita media Ue, in termini reali, degli aiuti diretti agli agricoltori è del 6,1%, mentre i fondi Ue destinati allo sviluppo delle campagne perdono mediamente il 19,6%. La proposta Van Rompuy si focalizza sul tema della sicurezza degli approvvigionamenti e su quello del lavoro, non centrali nelle proposte di Ciolos.

Servizio esclusivo di

Francesca Baccino

Nella prossima programmazione comunitaria il sostegno diretto dovrebbe scendere ancora».

**Per quanto riguarda invece il Piano di Sviluppo Rurale, possiamo fare un bilancio per il riso?**

«Gli ultimi interventi della programmazione 2007-2013 hanno messo a disposizione contributi fino a 700 mila euro per azioni legate al riso e ai progetti integrati di filiera.

Abbiamo privilegiato una progettualità, in grado di coinvolgere la filiera e non solo le aziende. Questo non vuol dire escludere le aziende singole».

**E sono in arrivo nuovi bandi di finanziamento?**

«Esiste ancora una quota di risorse residue su alcune misure. La 121, che finanzia gli investimenti nelle aziende agricole, la 123, sul miglioramento delle attività di

trasformazione e commercializzazione, la 214, sui contributi agroambientali e la 112, dedicata al premio di primo insediamenti dei giovani. Si tratta di linee di credito accessibili anche per i produttori di riso. A disposizione c'è ancora un budget di 90 milioni di euro e i relativi bandi verranno aperti entro fine anno».

**In che cosa potrebbe cambiare la programmazione sullo sviluppo rurale 2014-2020?**

«Stiamo facendo ancora delle riflessioni. Il 2013 sarà l'anno di costruzione del nuovo Piano e, naturalmente, dovremo confrontarci con le rappresentanze del mondo agricolo. Vorrei un Piano di Svi-

luppo Rurale più snello e mirato e, sicuramente, non sarà un documento da 600 pagine. Sarà uno strumento di sostegno concreto ed efficace per le aziende, che veramente stanno sul mercato e non dovrà erogare contributi a pioggia.

L'aiuto diretto si prevede che vada a diminuire, ma sarà sempre più legato al mercato e alla difesa della competitività. Bisognerà ragionare, quindi, come se questa fosse l'ultima programmazione, l'ultima possibilità di sostegno diretto. Quello che importa però è che le imprese devono essere messe in condizione di competere sul mercato».



### IL PAPER

Le priorità politiche dell'agenda Europa 2020, la condizionalità, la focalizzazione sui temi e sugli incentivi che dovranno essere più legati ai risultati per garantire una spesa più efficace. Dal Position Paper, che la Commissione europea ha presentato a Roma il 28 novembre scorso, emerge un nuovo approccio per l'utilizzo dei fondi Ue 2014-2020 del Quadro Strategico Comune (Qsc), ossia del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr), del Fondo Sociale Europeo (Fse), del Fondo di Coesione (Fc), del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Feasr) e del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (Feamp). Il documento definisce le sfide specifiche per singolo Paese, con le indicazioni dei Servizi della Commissione sulle priorità di finanziamento in Italia. L'obiettivo è quello di migliorare la spesa pubblica e renderla capace di promuovere la crescita, ottimizzando l'utilizzo dei Fondi Qsc.

Il nuovo approccio parte dall'esigenza di massimizzare i risultati, individuando alcune priorità-sfide all'interno delle quali stabilire più obiettivi specifici. La prima è quella di sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese, aumentando gli investimenti privati

in r&s, facilitando l'accesso al credito, incentivando le start up e la crescita delle imprese. La seconda è la realizzazione di infrastrutture e una gestione ottimale delle risorse naturali, attraverso l'ammodernamento e integrazione di quelle per il trasporto ferroviario e marittimo nelle aree meno sviluppate, la promozione della banda larga e l'accesso alle infrastrutture a banda ultra-larga, il completamento delle infrastrutture per la gestione delle acque, delle acque reflue e dei rifiuti solidi nelle aree meno sviluppate e la promozione delle energie rinnovabili e della mobilità urbana a bassa emissione di carbonio, la prevenzione dei rischi naturali e la tutela della biodiversità. La

terza sfida è quella di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano, la quarta sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione. Nel Position Paper si legge che, nei periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, alcune Regioni hanno avuto difficoltà nella spesa delle risorse assegnate. La nuova programmazione dovrà allora destinare una quota crescente di aiuti comunitari a programmi gestiti a livello centrale con l'obiettivo di ridurre gli interventi, gestiti da autorità regionali e aumentare gli interventi gestiti dai Ministeri.

www.calciocianamide.com



## CalcioCianamide

Nutrizione e salute delle piante

➔ **Produzioni costantemente ad alto livello**

➔ **Elevata resa alla lavorazione**

➔ **Migliora la fertilità naturale del terreno**



Novità: concime complesso NK a base di calcioCianamide e cloruro di potassio



**Concime CE**  
NK(CaO) 15 + 18 (+16)

Per informazioni:  
Agreko - Lana/BZ  
Tel 0473 55 06 34  
info@agreko.eu

# LA CONCIMAZIONE DEL RISO

## ENTE<sup>®</sup> TEC<sup>®</sup>

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec<sup>®</sup> 26

Entec<sup>®</sup> 46

Entec<sup>®</sup> 13-10-20

## Flexammon<sup>®</sup>

Concimi composti NK con azoto Entec<sup>®</sup> e potassio da cloruro



Flexammon<sup>®</sup> 19-0-35

Flexammon<sup>®</sup> 24-0-29

Flexammon<sup>®</sup> 32-0-18



Entec<sup>®</sup> e Flexammon<sup>®</sup> nelle principali aree a riso sono distribuiti da:

Antonino Fitofarmaci - Carisio VC  
Avonto Srl - Villanova Monferrato AL  
Balzaretti Agribusiness - Borgo Vercelli VC  
Fitofert di Protti Mauro - Nibbiola NO  
Nuova Fitochimica - Mede Lomellina PV



## EUROCHEM AGRO

EuroChem Agro Spa  
Via Marconato 8 - I-20811 Cesano Maderno MB  
Tel. 0362 512.1 - Fax 0362 512.301  
[www.EuroChemAgro.it](http://www.EuroChemAgro.it) - [info.agro@EuroChemAgro.com](mailto:info.agro@EuroChemAgro.com)

**ESCLUSIVO** - QUESTA EDIZIONE HA VISTO UN BOOM DEI VISITATORI MA LA FASE RESTA COMUNQUE CRITICA

# Eima all'insegna del chiaroscuro

Le immatricolazioni sono ancora in picchiata in Europa e in particolare sul mercato nazionale

Un numero così alto di visitatori non si era mai visto. Almeno così sostengono i responsabili della 40a edizione di Eima International, la rassegna della meccanizzazione per l'agricoltura, il giardinaggio e la relativa componentistica, promossa dal 7 all'11 novembre a Bolognafiore da FederUnacoma e organizzata da Unacoma Service. E dire che, come rovescio della medaglia, c'è il drammatico dato delle immatricolazioni e vendite che, anche per quest'anno, risultano in picchiata, con picchi negativi di mercato, soprattutto in Spagna, Italia, Portogallo e Grecia; in particolare, nel nostro Paese, i dati relativi al primo semestre indicano un calo del 21,9% nell'immatricolazione trattori, del 7,5% delle mietitrebbie e del 15,2% per i rimorchi.

Certo è che l'Eima ha chiuso con numeri davvero record, con quasi 200 mila visitatori nei 5 giorni e oltre 32 mila operatori esteri. E il presidente di FederUnacoma, Massimo Goldoni, ha esaltato: «L'enorme mole di contatti stabiliti in fiera, da far fruttare e tradurre in business». Il presidente ha poi evidenziato come non sia solo la meccanizzazione agricola a pagare dazio alla crisi.

«Anche la cura del verde e il giardinaggio professionale risulta in flessione del 12% a livello di mercato nazionale, con un calo veramente forte per i trattori a uso hobbystico (32%) e

dei rideon a uso professionale (14,3%), mentre si salvano le macchine per la manutenzione del verde, in crescita del 7%».

A livello regionale, risultano in linea con il dato medio nazionale il Lazio e il Piemonte, mentre passivi più consistenti si registrano in Emilia-Romagna (-29,9%), in Lombardia (-24,7%) e Puglia (-38,5%). Situazioni migliori si registrano in altre Regioni, soprattutto in quelle in cui esiste la presenza di incentivi. In generale, però, lo scenario sarebbe davvero preoccupante se non ci fosse il dato positivo delle espor-

Servizio esclusivo di

Aurora Gabbiani

tazioni. «Dopo aver chiuso il 2011 con una crescita in valore di oltre il 14% complessivo - ha aggiunto Goldoni - l'industria italiana continua a registrare incrementi e nei primi sette mesi dell'anno (gennaio-luglio) realizza, secondo i dati Istat sul commercio estero, un'ulteriore crescita dell'11,9% per le trattrici rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e all'8,5% per le altre tipologie di macchine». In totale, il volume d'affari registrato nei sette

mesi è pari a 2,734 miliardi di euro con un incremento complessivo del 9,7%. I mercati esteri diventano dunque il vero asso nella manica del futuro della meccanizzazione agricola.

Rimane dunque da dare una vera scossa al mercato nazionale: «Ritengo - ha ribadito Goldoni - che per l'Italia agricola, diversificata e ricca di potenzialità, 20 mila trattori all'anno non siano giustificati, né fisiologici. Lo spazio per riprendere il percorso c'è. Prima di tutto, partendo dalle risorse che si possono utilizzare e che invece rimangono lì. Il caso dei Piani di Svilu-

po Rurali 2007-2013 è eclatante: al 30 settembre 2012 appena il 44,7% delle risorse era stato impegnato dalle Regioni italiane. L'importo complessivo per il settennio è pari a 17,6 miliardi di euro, dei quali 9,7 risultano ancora non utilizzati. Rimane solo un anno per farlo prima che le risorse non tornino a Bruxelles». Per questo, FederUnacoma lancia una campagna di sensibilizzazione sull'opportunità rappresentata dai Psr e per considerare l'agricoltura come: «Un sistema che coinvolge una molteplicità di soggetti che, per molto tempo, hanno operato ciascuno nel proprio ambito specifico».

Fra i temi in primo piano in questa edizione di Eima, quelli della nuova politica agricola comunitaria, delle bioenergie, della multifunzionalità e della sicurezza.

Per la prima volta, infine, una Web Tv ha trasmesso conferenze e incontri in diretta, con una programmazione di oltre cinque ore giornaliere con repliche a copertura delle 24 ore, registrando migliaia di accessi da parte di spettatori on-line. I visitatori sono stati attivati, inoltre, grazie a uno speciale gruppo di "blogger" (l'Eima Social Team), capace di trasmettere la vivacità e l'energia presente nei padiglioni, alimentando le pagine Facebook, con "post" e fotogallery da tutti i padiglioni, il microblog Twitter e il canale YouTube.



## I NUMERI

140 mila metri quadrati netti, 270 mila lordi di superfici e 196.192 visitatori nei 5 giorni, con 32.133 operatori esteri, in crescita del 22% rispetto al 2010. Sono questi alcuni numeri dell'Eima, che ha ospitato industrie espositrici in rappresentanza di 40 Paesi, visitatori provenienti da 140 nazioni, delegazioni ufficiali da oltre 60 Paesi, più di cento appuntamenti fra convegni, conferenze e workshop. Intanto, i dati di mercato dei primi dieci mesi dell'anno sono eloquenti: i trattori immatricolati sono stati 17.138, con un calo del 16,6% rispetto ai 20.540 dell'analogo periodo del 2011. Andamento negativo anche per tutti gli altri comparti: le mietitrebbie immatricolate sono state 375 (396 nel 2011, 5,3%), le trattrici con pianale di carico 1011 (1337 l'anno passato, 24,4%) e i rimorchi 9144 contro i 10.139 del 2011 (9,8%).



## Catania: «Usare meglio i fondi per la meccanizzazione»

Il ministro interviene all'inaugurazione della rassegna e affronta il nodo dei Psr

Sui Piani di Sviluppo Rurale è intervenuto anche il ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Mario Catania, secondo il quale è necessario impiegare al meglio le risorse previste per la meccanizzazione agricola. Secondo il ministro, che ha ricordato come l'età media dei trattori italiani si aggiri intorno a 20-25 anni, lo svecchiamento del nostro parco macchine rappresenta un tema reale e stringente. «Dunque - ha affermato - pur in presenza di un quadro congiunturale ancora problematico per il Paese, che non

permette di realizzare da subito un forte piano di sostegno, è possibile distribuire l'impegno economico su più anni». «La questione - ha aggiunto il ministro - ci deve soprattutto indurre nella prossima programmazione a stabilire meglio questa misura, per far sì che tutte le Regioni la impostino in modo ottimale».

L'impegno dei fondi per i Psr, tuttavia, risente anche della difficile congiuntura economica che ha ridotto le capacità di investimento delle aziende agricole. Per rilanciare il comparto, sempre secondo il ministro, nell'arco

dei prossimi due anni sarebbe necessario ridiscutere e ricostruire un sistema specifico di credito agrario. «Noi dobbiamo ripensare - ha evidenziato ancora Catania - la scelta che fu fatta anni orsono di cancellare il sistema specifico per il credito agrario: un sistema, cioè, capace di valutare la realtà di un'impresa agricola, che aveva quelle coordinate professionali per rapportarsi in modo corretto alle esigenze di un'impresa agricola, ai suoi parametri che sono diversi da quelli delle altre imprese presenti sul mercato». Sulla questione dei Psr si

è espresso anche il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, Paolo De Castro, con particolare riferimento alle misure dei Piani destinati alla meccanizzazione agricola, dove si registrano non poche difficoltà che rischiano di portare a un disimpegno dei fondi. «Il Parlamento Europeo - ha spiegato De Castro - ha già introdotto una norma che modifica radicalmente i disimpegni negli Stati membri che optano per i Psr a livello regionale: dalla prossima programmazione non ci saranno più e le risorse non spe-

se da una Regione non andranno a Bruxelles, ma a Roma». In pratica, cioè, tutti i fondi inutilizzati vengono redistribuiti tra le Regioni più virtuose.

«La riforma della Pac attualmente proposta - ha concluso De Castro - non è accettabile e se il budget destinato al settore agricolo diminuirà, difficilmente il Parlamento Europeo la approverà. Non c'è comunque motivo di preoccupazione: in caso di rinvio, si proseguirebbe per il tempo necessario con le regole attuali».

**ESCLUSIVO** - NUMEROSE CASE PRODUTTRICI HANNO PRESENTATO LE LORO TRATTRICI CON I SIMULATORI

# Simulare per capire le novità

L'obiettivo resta l'efficienza: alla rassegna gettonatissime le applicazioni elettroniche

La cadenza biennale dell'Eima, in alternanza con Agritechnica di Hannover, rende la fiera ancor più frequentata. L'edizione 2012 ha ulteriormente accentuato il carattere internazionale dell'evento: girando per gli stand, si aveva la sensazione di essere immersi nel mondo globale, tante erano le lingue parlate dai visitatori, dei quali si potevano indovinare i più svariati luoghi di provenienza dai tratti somatici e dagli abbigliamenti particolari. In esposizione vi erano, provenienti per lo più dal continente asiatico, tipologie di trattrici non commerciabili in Europa, a causa della mancanza totale dei dispositivi di sicurezza, quali il telaio di protezione e altro. Alcune macchine "illegali" (non tutte) segnalavano, addirittura con un cartello, questa particolarità. Segno questo evidente che la fiera è considerata un punto d'incontro, con operatori provenienti da tutto il mondo, e la presenza con uno stand è motivo di prestigio e visibilità internazionale.

Le grandi multinazionali, accanto alle novità con tecnologia avanzata, hanno esposto modelli "base", con cambio meccanico e il solo telaio di protezione, adatti ai Paesi dove la meccanizzazione agricola è agli inizi e presenta quindi ampi spazi di crescita sul mercato. Queste soluzioni potrebbero forse adattarsi anche alle moltissime piccole aziende italiane, che devono sostituire macchine "storiche" ma non dispongono del budget adeguato all'acquisto di costosi modelli sofisticati.

La competizione tra i grandi costruttori si sviluppa, comunque, sul miglioramento dei prodotti, che propongono maggiore efficienza. Le pompe idrauliche "load sensing", che si attivano solamente in caso di necessità, riducono le dispersioni di energia e quindi i consumi. Il ponte anteriore ammortizzato permette maggiori velocità su campo e su strada, riducendo le sollecitazioni della macchina e soprattutto del conducente. L'attenzione alla comodità di utilizzo, che si traduce in migliore produttività in campo, si è espletata mediante un'abbondante applicazione di elettronica. Lo sterzo, che in fun-

zione della velocità di avanzamento varia automaticamente il numero di giri del volante necessari alla sterzata completa, diventando molto pronto e diretto a bassa velocità per le svolte di fine campo e più preciso e progressivo ad alta velocità per i trasferimenti su strada, riduce la fatica e i rischi per il conducente. Gli inversori di direzione elettroidraulici, ormai proposti sulla maggior parte dei modelli, sono decisamente migliorati dalla regolazione elettronica della rapidità e quindi

aggressività della manovra, effettuabile secondo le preferenze in modo manuale o automatico. Anche gli innesti della presa di potenza si autoregolano in funzione del carico e soprattutto dell'inerzia dell'attrezzo da avviare, evitando accelerazioni e sforzi dannosi sia all'attrezzo sia alla trattrice. Fino a ora gli accorgimenti sopra elencati erano riservati ai modelli più grandi, mentre in fiera sono stati proposti da SAME anche per la classe 100 HP nella nuova serie Virtus. Le cabine sono confortevoli, ben insonorizzate e i comandi di uso frequente sono raggruppati sul bracciolo destro, molto affollato

di pulsanti e leve, che però purtroppo hanno una disposizione diversa per ogni modello, e il conducente che cambia sovente trattrice è costretto ogni volta a rinfrescarsi la memoria per non commettere errori. Per permettere ai visitatori di apprezzare le innovazioni introdotte, molti costruttori mettono a disposizione realistici simulatori di guida. Sempre più diffusi in cabina i monitor di gestione, con i quali si può variare l'impostazione dei vari automatismi, e gestire, tramite la comunicazione col protocollo ISOBUS, i comandi degli attrezzi elettronici collegati. È possibile così evitare l'acquisto e il posizionamento delle centraline di controllo degli attrezzi, con i relativi costi e ingombri, all'interno delle cabine.

Al momento questa possibilità non è ancora molto sfruttata, a causa della lentezza dei costruttori ad aggiornare le loro centraline al protocollo ISOBUS, e alla convenienza commerciale di venderle comunque, anche se a volte basterebbe un cavo di collegamento alla trattrice, per utilizzare il monitor in dotazione. Il mercato italiano delle trattrici non è al momento brillante, con cali percentuali a due cifre rispetto al 2011, che pure non è stata una buona annata. Per incentivare le vendite, dati i costi non indifferenti di tutte le innovazioni introdotte, quasi tutti i costruttori propongono rateazioni per due o tre anni a tasso zero, talvolta in aggiunta ad accessori gratuiti oppure ad estensioni della garanzia a tre anni.



## NON TUTTI SANNO CHE:

- 1) Tutte le sementi commercializzate\* devono essere ufficialmente certificate.
- 2) La vendita, l'acquisto e lo scambio di sementi non certificate è illegale.
- 3) Il servizio di lavorazione per conto terzi delle sementi è ammesso solo fra aziende titolari di autorizzazione sementiera.
- 4) La compravendita, la coltivazione e l'utilizzo non autorizzato di varietà tutelate è passibile di azioni legali.

**NO**

**al commercio illegale delle sementi!**

\*Tutte, salvo alcune specie agrarie minime, le sementi ortive

## Il cambio che cambia

Le novità presentate a Bologna

L'evoluzione dei cambi di velocità ricerca l'adeguamento manuale o automatico dei rapporti alle diverse esigenze della lavorazione, senza doversi arrestare per cambiare marcia. Dai primi dispositivi (Massey Ferguson Multipower, 1965), ai cambi a variazione continua, è sempre stata utilizzata una componente idraulica per l'azionamento di frizioni a dischi multipli, o per trasmettere una parte della potenza tramite pompe e motori idrostatici. Alcuni cambi avevano anche un convertitore di coppia idraulico, per smorzare gli effetti dei bruschi passaggi di rapporto.

Ogni utilizzo dell'idraulica comporta una riduzione più o meno ampia dei rendimenti della trasmissione, a seconda delle scelte utilizzate. Novità assoluta per le trattrici, ma non per le autovetture, dove è diffusamente impiegato, è il cambio robotizzato "Direct Drive" presentato in fiera da John Deere, per ora sui modelli della nuova serie 6R. Il dispositivo dispone di otto marce su tre gamme: le otto marce sono disposte su due alberi, le pari su uno e le dispari sull'altro. Ogni albero è collegato al differenziale da una propria frizione multidisco in bagno d'olio. Attuatori elettromagnetici inseriscono le marce: se su un albero è attiva la prima, sull'altro è inserita la seconda; quando si

attiva la seconda viene innestata la terza sull'altro albero e così via, sia a salire sia a scendere. Due marce sono sempre inserite continuamente, delle quali solo una è attiva. Le due frizioni vengono azionate elettricamente e si inseriscono alternativamente per attivare una delle due marce. L'elettronica controlla gli innesti/disinnesti delle due frizioni, per assicurare cambi di marcia istantanei e senza strappi. Risultato molto confortevole, come sperimentato da chi ha provato i cambi robotizzati automobilistici più diffusi. Il costruttore dichiara una riduzione dei consumi pari a 10 grammi di gasolio per kilowattora, rispetto ai corrispondenti modelli con cambio a variazione continua. Non



Spaccato del cambio Direct Drive

disponiamo dei dettagli delle prove eseguite e non sono ancora disponibili i test ufficiali. Non è difficile immaginare, data l'assoluta assenza di dispersioni dovute alla circolazione di olio in pressione, che alle 24 velocità corrispondenti ai rapporti disponibili sul cambio Direct Drive questo accada realmente. Il risparmio è da verificare, quando si voglia procedere a velocità intermedia tra due marce: in questo caso il cambio a variazione continua offre il rapporto più adatto. Attendiamo i test ufficiali, svolti di solito dall'istituto indipendente tedesco DLG, per le conferme.

Con il patrocinio di:



Comunicazione promossa da:



e la partecipazione economica di:





ESCLUSIVO - I MODELLI DI SPANDICONCIME GAREGGIANO IN EFFICIENZA CON I SISTEMI PNEUMATICI

# Centrifughe più performanti

## I gruppi industriali lavorano per evitare sovradosaggi ma anche zone del campo non coperte

Lo spargimento dei fertilizzanti con gli spandiconcime centrifughi è molto rapido e le attrezzature semplici, leggere e poco costose. Il risultato dell'operazione non è però sempre soddisfacente, riguardo alla precisione delle dosi applicate e alla distribuzione uniforme, specialmente a bordo campo e negli appezzamenti a forma irregolare. Le macchine si sono però evolute e, perdendo in parte il pregio della semplicità costruttiva, stanno offrendo la possibilità di raggiungere prestazioni soddisfacenti, a livelli comparabili con le attrezzature pneumatiche, che hanno avuto scarsa diffusione per la complessità e il costo elevato. Tutti i costruttori offrono modelli in grado di pesare più volte al secondo la quantità di fertilizzante presente nella tramoggia. Questo dato permette di monitorare costantemente e con precisione il flusso di fertilizzante e di adeguarlo alla velocità e larghezza di distribuzione, raggiungendo notevoli precisioni di dosaggio medio. La regolarità di distribuzione trasversale è però influenzata dall'entità del flusso del fertilizzante, che dipende dal dosaggio richiesto e dalla velocità di avanzamento. In genere, le macchine vengono progettate per un flusso medio, per cui a dosi basse o elevate l'uniformità di spargimento si riduce. I nuovi spandiconcime della serie Axis, proposti in fiera da Kuhn, sono stati dotati di feritoie di forma particolare che, al variare della

dose e quindi dell'apertura, adeguano il punto di caduta del fertilizzante sui piatti rotanti, in modo da ottimizzare la regolarità di spandimento trasversale. Per evitare raddoppi di dosaggio o mancata distribuzione nelle aree di bordo campo, e nei campi di forma irregolare, negli ultimi tempi sono state elaborate diverse soluzioni. Quella ideata da Kverneland, presente a Bologna, consente di variare la larghezza di lavoro senza interrompere lo spargimento, spostando, tramite un attuatore comandato dalla cabina, il punto di caduta del fertilizzante sui dischi rotanti. Questa opzione è

Servizio esclusivo di

Giuseppe Sarasso

necessariamente collegata alla presenza della pesatura, che adegua in automatico l'apertura delle feritoie, e quindi il flusso del fertilizzante, alla effettiva larghezza di lavoro, in modo da applicare una dose costante.

Kuhn ha esposto il nuovo modello Axis HEMC, dotato di soluzione originale già sperimentata sui precedenti modelli Axera e ora disponibile anche sul mercato italiano. La novità consiste nella trasmissione idraulica per l'azionamento

dei piatti, che preleva l'olio dall'impianto idraulico dalla trattrice e fa a meno del giunto cardanico. La velocità dei piatti è regolata elettronicamente ed è quindi indipendente dalle variazioni di giri del motore della trattrice, garantendo l'uniformità della larghezza di spandimento. Questa può essere modulata a piacere, variando la velocità dei piatti, anche indipendentemente, per cui si può modificare la distanza di lancio per ciascuno dei due lati. La trasmissione idraulica permette di mantenere il motore della trattrice a regime ridotto, risparmiando combustibile. Per i risicoltori, questa

opzione è ben sfruttabile nelle attività antecedenti la sommersione, quando si lavora su pneumatico, meno con le routine di ferro.

La centralina di gestione permette di fermare uno dei piatti per eseguire la passata di bordo campo. L'adattamento della larghezza di lavoro può essere fatto in modo manuale, oppure affidato a un sistema satellitare, che esegue in continuo le regolazioni in prossimità dei bordi, oppure negli appezzamenti a forma triangolare, dove è in grado di memorizzare le aree già trattate e quindi evitare di sovrapporle. Lo stesso sistema satellitare si occupa di sospendere e riprendere al momento esatto la distribuzione durante le inversioni di percorso sulle capezzagne, evitando sovrapposizioni, fallanze o lanci al di fuori dei confini dell'appezzamento. Il modello citato funziona senza pesa, in quanto il controllo automatico della dose avviene tramite un trasduttore di pressione. Lo sforzo del motore, che aziona i piatti, è proporzionale alla massa di fertilizzante che cade sul piatto e viene accelerata per il lancio. Il motore stesso, per poter eseguire lo sforzo, applica sul circuito idraulico una differenza di pressione tra la mandata e il ritorno, e dalla misura di questa differenza viene ricavata la quantità istantanea del fertilizzante distribuito. La pesa è fornita come optional, per la conoscenza della quantità presente nella tramoggia.



## PRECISION FARMING

L'offerta di monitor e sensori per l'attuazione della Precision Farming, meglio indicata nella nostra lingua come agricoltura sito-specifica, si sta ampliando rapidamente, con molte ditte che si affacciano al mercato proponendo un'ampia scelta, ma sempre con molti problemi di comunicazione tra i vari dispositivi.

Il gruppo ARGO, insieme a un pool di altre aziende, è stato premiato per un sistema di controllo elettronico integrato totale del sistema trattrice-attrezzatura, con possibilità di trasmissione a distanza di tutti i parametri operativi. La ditta Orsi commercializza sui decespugliatori un dispositivo atto a controllare in automatico l'inclinazione della testata trinciante e la sua pressione sul terreno, ottenendo un lavoro ben rifinito e maggiori velocità anche su superfici sconnesse.

La ditta Caffini ha avuto il riconoscimento per l'innovazione rappresentata da un sistema automatico di risciacquo della diserbatrice, che rispetta le nuove direttive europee, con un impiego ridotto di acqua.

Lombardini Motori è riuscita a ottimizzare la combustione di un motore diesel da 75 HP, in modo da rispettare la normativa Tier 4 Final per le emissioni, con il solo dispositivo EGR, senza gli ingombri dovuti ai catalizzatori DPF o SCR, soluzione adattissima alle piccole trattrici specializzate da vigneto. Sarebbe interessante se questa soluzione fosse adattabile anche per le trattrici da pieno campo, per le quali gli ingombri sono meno problematici, ma lo sono le complicazioni ed i costi dei sistemi di abbattimento degli inquinanti.

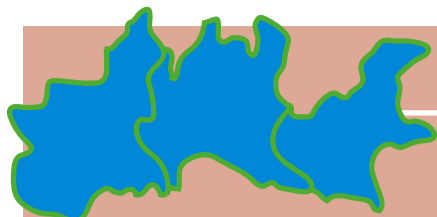


**SEME CERTIFICATO**  
SEMINA SICUREZZA, RACCOGLI QUALITÀ!

- Seme pronto all'uso e sicuro
- Aumento delle rese e tracciabilità delle produzioni
- Rispetto dell'ambiente e delle leggi
- Sostegno alla ricerca genetica

informazioni: ASSOSEMENTI, [www.sementi.it](http://www.sementi.it)





# METEO&DINTORNI

Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri  
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto

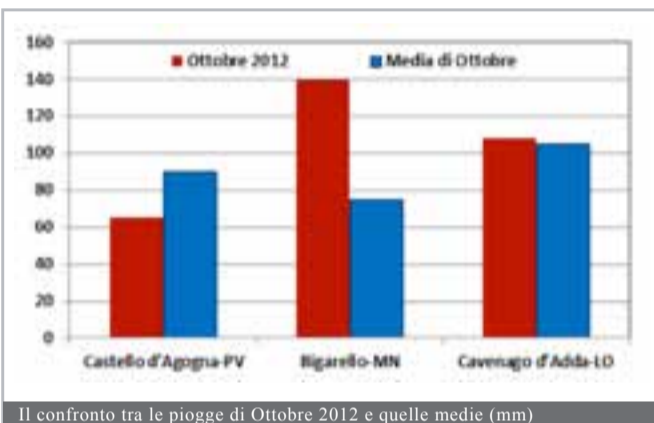
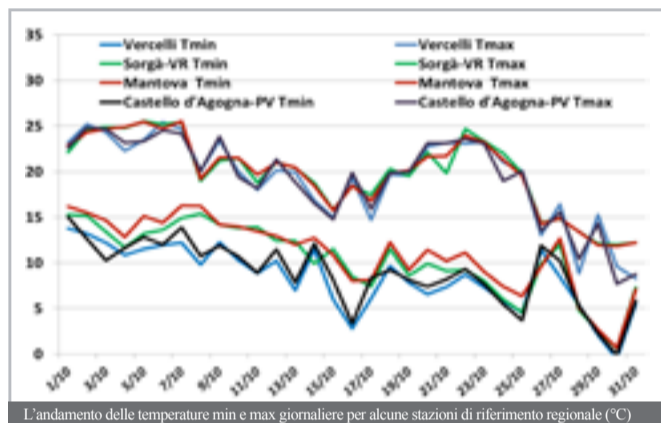
La rubrica meteorologica contiene dati elaborati dall'1 al 31 Ottobre 2012. La tabella riporta i valori medi, gli estremi di temperatura e i giorni in cui sono avvenuti, la pioggia totale con il numero di giorni piovosi.

**IL CLIMA DEL MESE:** Il mese di dicembre vede di norma l'inizio del periodo più freddo dell'anno. Sulle pianure del Nord Italia le temperature minime, che nella prima decade hanno valori medi intorno agli 0 °C, si portano gradualmente verso i -1/-3 °C della terza decade, il che implica una elevata frequenza di gelate nelle campagne. Anche i valori massimi subiscono un graduale abbassamento, portandosi dai 7/8 °C della prima decade fino ai 5/6 °C della terza. Caratteristica del mese di dicembre è anche la scarsità di precipitazioni: infatti, la piovosità totale per le aree di produzione del riso è mediamente compresa fra 50 e 80 mm, distribuiti su 6-8 giorni di precipitazione. Caratteristica di dicembre è anche la comparsa della neve a quote sempre più basse e talora anche in pianura. La causa più frequente di questo fenomeno è l'irruzione di aria polare continentale da Est, che si accumula in pianura padana creando così un "materasso d'aria fredda", che grava sulla pianura persistendo anche a lungo. In queste condizioni l'arrivo di una perturbazione atlantica, apportatrice di aria caldo-umida in quota, può dar luogo a precipitazioni nevose anche significative. Negli ultimi 20 anni, le nevicate in pianura si sono fatte un po' più rare per una circolazione meno favorevole che ha reso sempre più sporadiche le irruzioni di aria fredda da Est. Ancora elevata la frequenza della nebbia, che può arrivare a persistere anche nelle ore centrali della giornata accompagnata da temperature massime molto rigide e talvolta sottozero per tutto il giorno (giorno di ghiaccio).

**BILANCIO METEOROLOGICO:** Nel corso del mese di ottobre 2012 il principale protagonista della scena meteorologica è risultato essere un flusso medio occidentale. All'interno delle correnti occidentali si sono inserite alcune rapide perturbazioni non in grado, però, di mutare sostanzialmente la situazione meteorologica. Le principali eccezioni al quadro, appena descritto, sono state l'espansione di un promontorio anticiclonico nordafricano tra giovedì 18 e mercoledì 24; e poi la formazione di una saccatura, alimentata da aria fredda polare, sul Mediterraneo tra sabato 27 e martedì 30. Le temperature massime hanno risentito della situazione appena descritta e nel complesso sono risultate superiori alle attese.

Particolarmente miti sono risultati essere i primi 6/7 giorni del mese e poi, nuovamente, il periodo tra il 20 e il 25. In questi due periodi sono da ricordare 26 °C a Mantova il 3, 25,5 °C a Sorgà-VR il 5, 25,2 °C a Cavenago d'Adda-LO il 7, 24,8 °C di Rosolina-RO sempre il 7, 24,5 °C a Vigevano-PV il 21 e i 24,4 °C a Bigarello-MN il 22. Anche le temperature minime sono risultate miti per tutto il mese con l'eccezione della fase centrale del mese (16-18) e poi tra il 29 e il 30 quando le temperature, in vaste aree del Nord, hanno raggiunto valori prossimi, o leggermente inferiori, agli 0 °C: -1,4°C a Bigarello-MN il 30, -0,6 °C a Vercelli il 30, 0,1 °C a Cavenago d'Adda-LO il 30.

**LE PRECIPITAZIONI:** Ottobre 2012 è risultato, nel complesso, un mese mite e caratterizzato da precipitazioni nella norma. Per essere più precisi, le piogge sono risultate leggermente inferiori alla media negli areali occidentali, mentre in quelli orientali sono risultate leggermente superiori. Il mese è stato, nel complesso, meno piovoso nella prima metà, più piovoso nella seconda. La prima parte è stata caratterizzata da un flusso mediamente occidentale in cui si sono inseriti alcuni passaggi perturbati. I più significativi sono stati quelli dell'1, dell'11, e poi quello tra sabato 13 e lunedì 15. Il primo passaggio del mese è risultato più significativo per gli areali orientali (50,6 mm a Monzambano-MN, 43,2 mm a Sorgà-VR l'1 ottobre), meno importante per gli occidentali. L'altro passaggio perturbato di una certa rilevanza (per la prima parte del mese) è risultato quello del 13-15 ottobre. In questi giorni i fenomeni più "importanti" si sono avuti nelle Province centrali lombarde, con quantitativi totali solo localmente superiori ai 25-30 mm (26,8 mm a Cavenago d'Adda-LO). La seconda parte del mese è stata nel complesso più piovosa, anche se la maggior parte delle precipitazioni si devono però ascrivere alla fase perturbata che ha caratterizzato la fine del mese. Negli ultimi 5 giorni di ottobre si sono localmente superati i 200 mm di precipitazioni sui rilievi Prealpini e i 100 mm su alcune zone degli areali risicoli orientali: 93,4 mm a Mantova, 125,8 mm a Rosolina Po-RO. Da segnalare, anche se di scarsa rilevanza per la coltura, che le precipitazioni di domenica 28 ottobre si sono presentate nevose localmente fino a 300/400 metri su Piemonte e Lombardia (Valtellina).



PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)				PIOGGIA (MM)		
		Media	Valori estremi del periodo		Totale	Giorni piovosi		
		Max	99	min	99			
VC	Vercelli	13,9	25,4	6,10	-0,6	30,10	72,2	7
NO	Cameri	14,2	25,6	7,10	0,3	29,10	93,6	7
LO	Cavenago d'Adda	14,3	25,2	7,10	0,1	30,10	95,0	11
MI	Corsico	14,2	24,0	7,10	3,2	30,10	118,0	8
MN	Sermide	15,1	24,4	7,10	1,8	30,10	119,2	9
PV	Castello d'Agogna	14,0	24,8	2,10	-0,1	30,10	62,4	6
RO	Rosolina Po	15,1	24,8	7,10	2,1	30,10	170,2	13
VR	Sorgà	14,6	25,5	5,10	0,6	30,10	149,4	8



## Augusto

CLASSIFICAZIONE U.E. Lungo A / Medio-precoce

### RESISTENZE

ALLETTAMENTO	mod. resistente
FREDDO A FIORITURA	resistente
BRUSONE	mod. resistente
ELMINTOSPORIO	resistente

### PROFILO

Resistente alla Macchia e al Vaiolo  
Adatto per parboil

### VANTAGGI

Valorizzazione delle partite e facilità nella vendita

Resistente a stress idrici, ciclo medio precoce

Semine in asciutta e ritardate entro il 15 maggio per il controllo del crodo

## Adret

CLASSIFICAZIONE U.E. Lungo B / Precoce

### RESISTENZE

ALLETTAMENTO	resistente
FREDDO A FIORITURA	resistente
BRUSONE	mod. resistente
ELMINTOSPORIO	mod. resistente

### PROFILO

Pianta equilibrata con eccezionale fertilità

### VANTAGGI

Elevata produttività al vertice del gruppo varietale

Emergenza rapida, elevato accestimento e ciclo precoce

Semina tardiva, entro 20 maggio, per il controllo del crodo

## Gageron

CLASSIFICAZIONE U.E. Tondo / Medio tardivo

### RESISTENZE

ALLETTAMENTO	resistente
FREDDO A FIORITURA	resistente
BRUSONE	mod. sensibile
ELMINTOSPORIO	mod. resistente

### PROFILO

Emergenza rapida, ottimo accestimento

### VANTAGGI

Ottima copertura del terreno

Pianta rustica con ottima resistenza alle fisiopatie

Produzioni elevate, al vertice del gruppo varietale

### RISULTATI PRODUTTIVI 2012 - Prove di pieno campo con una superficie minima di 10 ettari

Azienda agricola	Comune	q/ha
Ferrari Antonio e Luciano	Casalgiate (NO)	91,5
Leonardi Carlo	Casalino (NO)	93,5
Boffa Claudio	Novara	80,3

Azienda agricola	Comune	q/ha
Busso	S. Genuario (VC)	79,8
Barisan Franco	Caresana (VC)	85,3
Autino Luciano*	Tronzano V.se (VC)	87,8

\*Produzione riferita a prova parcellare

Azienda agricola	Comune	q/ha
Barisan Giovanni	Langosco (PV)	91,8
Daghetta Dr. Giovanni	Robbio (PV)	87,3
Casonato Pierangelo	Langosco (PV)	96,2

Altre varietà disponibili **BALDO CARNAROLI ROMA S. ANDREA SELENIO**

Tutte le varietà sono conciate con Procloraz, fungicida ad ampio spettro d'azione specifico per il controllo del Fusarium

AREA MANAGER NORD-OVEST  
Damiano Avondoglio  
mobile 335 6687631 - d.avondoglio@apsovsementi.it

# APSOVSEMENTI

RESPONSABILE RISO  
Gabriele Balzaretto  
mobile 335 5752379 - gabriele.balzaretto@libero.it

ESCLUSIVO - UNA STORIA DI GUERRA E DI AMORI RACCONTATA DAL PROTAGONISTA

# Risotto sul mare di Azov



Nella zona del Delta, dove il Po si getta nell'Adriatico e nelle fasi dell'alta marea accoglie l'acqua salata per un breve tratto, la terra è ostile alle coltivazioni, mentre solo il riso si sviluppa con successo fin dal secolo XV. Aveva iniziato il Duca di Ferrara, dopo avere ricevuto in dono dal Signore di Milano Gian Galeazzo Sforza un sacco di riso, con la promessa che ne avrebbe ricavato ben 12 sacchi. Così fu, e da allora le terre circostanti, malsane e paludose, furono gradualmente bonificate e si coprirono nella stagione giusta di verdi distese del cereale salito al Nord dalla Sicilia, dove era stato introdotto dagli Arabi.

Tutte queste cose amava raccontarle Ruben, che pur avendo frequentato soltanto la quinta elementare pareva istruito come un maestro: il fatto era che lui, ultimo di dieci figli, era stato l'unico a poter frequentare la scuola per cinque anni poiché pareva debole, mentre gli altri erano stati mandati presto al lavoro, perché in una famiglia così numerosa la necessità di braccia era tanta. Nato nel 1919 nel Comune di Porto Tolle, quando il padre aveva tentato il salto da salariato ad affittuario nei terreni coltivati a riso dei Conti Valier, ma oppresso dai debiti aveva dovuto rinunciare presto alle proprie ambizioni, Ruben, battezzato con un nome insolito secondo un'usanza locale, compiuti i dieci anni fu assegnato a sua volta al lavoro nelle risaie, quindi non aveva certo il tempo per leggere e istruirsi oltre il limite raggiunto, se non rubando nella notte qualche ora al riposo. Così faceva, e perciò non c'era argomento sul quale non avesse da dire la sua.

Sapeva fare di tutto senza che nessuno gliel'avesse insegnato, ed eseguiva prontamente gli ordini del fattore che lo aveva preso in simpatia, sempre pronto a sobbarcarsi fatiche di ogni genere. L'attività frenetica gli era consentita anche dal fatto che era cresciuto alto e robusto, benché la cucina di casa sua non fosse certo abbondante, ma almeno il riso non mancava, e Ruben aveva dimostrato un certo genio perfino nel cucinare, riuscendo a preparare risotti buonissimi, insaporiti con erbe di campo che andava lui stesso a cercare all'alba, prima di iniziare il lavoro.

Gli piacevano le ragazze, ma stava attento a non compromettere nessuna, nonostante le varie Abelina, Ionia, Dinda, Gandina o Solidea, nomi fantasiosi che confermavano l'originalità della gente del Delta, lo stringessero d'assedio perché si decidesse a mettere l'anello al dito a una di loro. Ma Ruben non ci pensava proprio, almeno per il momento.

Le cose stavano a questo punto, quando il 10 maggio 1940 l'Italia entrò in quella guerra di cui si parlava già da qualche tempo, nella certezza che sarebbe finita presto con la vittoria.

Ruben aveva compiuto 21 anni da pochi mesi, quindi dovette partire. Conosceva l'uso delle armi, perciò dopo una breve istruzione divenne Artigliere, anche se presto, avendo dimostrato la sua abilità in cucina, fu assegnato alla mensa degli ufficiali. Ovviamente il suo piatto forte era il risotto, molto apprezzato da tutti, e quando venne in visita il Principe Umberto di Savoia nella caserma di Rovigo

nella quale operava, ricevette i complimenti da Sua Altezza Reale che lo volle conoscere per stringergli la mano.

Le sorti della guerra non erano altrettanto buone, e presto le speranze in una vittoria vicina crollarono. Impegnati su vari fronti, i risultati non ci premiavano nonostante la presenza di uomini



valorosi e audaci e d'innumerabili atti di eroismo, che tuttavia non erano sufficienti contro forze nemiche potenti e bene armate.

Per risollevarlo il nostro prestigio, Mussolini decise il 26 giugno '41 d'inviare in URSS un Corpo di spedizione italiano per affiancare l'alleato tedesco, che dal 22 dello stesso mese aveva attaccato il territorio sovietico, avanzando rapidamente e preoccupando gli Inglesi che prevedevano un crollo della Russia entro dieci giorni, mentre gli Americani ipotizzavano al massimo una resistenza russa di tre mesi.

Aggregato alla cucina da campo del proprio battaglione, in agosto Ruben raggiunse con i suoi l'Ucraina dopo avere attraversato l'Austria e la Cecoslovacchia, finché il contingente, sgominati gli avversari, si assestò lungo il fiume Dnepr, al termine di un faticoso percorso di 3000 Km.

Altrove avvenivano sanguinosi combattimenti, ma nel punto in cui Ruben si trovava la vita scorreva abbastanza tranquilla, e la popolazione locale non si mostrava ostile verso i soldati italiani, brava gente semplice e generosa.

All'inizio del '42, il reparto al quale Ruben apparteneva fu spostato con gli altri nel bassopiano del fiume Kuban, che dopo un lungo percorso sfociava con un delta nel mare d'Azov. Presto Ruben si rese conto della somiglianza della terra in cui era giunto con quella che aveva lasciato in Italia, soprattutto notando che i terreni, anche qui ricchi di sali minerali portati dal mare, sopportavano solo la coltivazione del riso sfruttando l'immissione di acqua dolce portata dal fiume, necessaria per ridurre l'eccessiva percentuale salina.

Avvicinatosi ai coltivatori, riuscì a far intendere a gesti la propria competenza nel settore, e avendo imparato in seguito le parole essenziali conquistò con i propri consigli assennati la loro fiducia, così nei momenti liberi dal servizio li raggiungeva per collaborare con loro.

Intanto la situazione bellica stava precipitando, a causa dell'inverno russo che aveva raggiunto i -46°: fu così che gli altri soldati italiani dislocati all'inizio in pianura lungo il corso del Don, a difesa di

Racconto esclusivo di

Armanda Capeder

un fronte lungo 270 Km, tra dicembre '42 e gennaio '43 furono costretti a ripiegare, non essendo in grado di affrontare il gelo e l'offensiva dell'esercito russo, che nel frattempo si era riorganizzato.

I nostri militari tra i quali Ruben, impegnati nel fronte Sud, tagliati fuori dai possibili rifornimenti e dagli aiuti, furono catturati e chiusi in un campo di concentramento allestito in fretta dai russi, custodito da soldati anziani della riserva, contadini pacifici per natura e poco inclini allo spirito militare.

Ruben, contando sulle simpatie acquisite presso la popolazione, e su una certa conoscenza della lingua appresa negli ultimi mesi, essendo libero dagli impegni militari cercò di coltivare i rapporti con i guardiani e si offrì di lavorare nella cucina del campo. Il riso era quasi l'unica materia prima disponibile, di solito cucinato in una zuppa priva di sapore insieme con pane raffermo.

Con l'arrivo della primavera e lo scioglimento della neve si cominciarono a vedere tenere foglioline speranzose di vita che salivano verso la luce, e forte era il desiderio di Ruben di oltrepassare la rete per raccogliere e usarle per cucinare qualcosa di buono, in particolare un risotto come Dio comandava. Riuscì a convincere il capo delle guardie del campo, giurando sulla piccola croce di legno che portava al collo che non intendeva evadere: dove sarebbe potuto andare del resto? L'altro acconsentì dopo molte incertezze, e Ruben poté finalmente uscire.

Tornò con una piccola scorta di ortiche che erano le pianticelle più sviluppate, ma gli mancavano il burro e il magnifico parmigiano italiano. Nella magra dispensa c'erano solo, oltre il riso, un po' di margarina e qualche cipolla. Dopo molte suppliche riuscì a ottenere dal guardiano un pezzetto del formaggio locale, poi si mise all'opera.

\*\*\*\*\*

A questo punto lasciamo la parola allo stesso Ruben, che nonostante abbia compiuto 93 anni è ancora arzillo, ben lieto di raccontare anche a noi la sua avventura.

- Il guardiano, incuriosito dalla promessa che avrei preparato un cibo speciale, chiamò ad assistere alla mia esibizione la moglie e la figlia, una graziosa ragazza che avevo notato a volte nei pressi dell'isba in cui viveva. La bionda Irina osservava le mie mani che stavano affet-

tando finemente la cipolla con un interesse che mi pareva eccessivo, come se mai avesse visto una simile operazione; poi ho aggiunto la margarina e ho posto il tutto a soffriggere nella pentola, sul fornello alimentato a carbone. Ho quindi versato il riso, e non potendo avere vino bianco, dopo molte esitazioni ho

aggiunto un sorso di vodka, pensando che male non avrebbe fatto.

Ho quindi unito le foglie di ortica tagliuzzate, sopportando il bruciore che producevano alle mie mani e infine, sempre mescolando, ho continuato a versare a poco a poco acqua bollente. Altra margarina per mantecare, e alla fine ho completato con una spruzzata di formaggio, grattugiato con la lima per

il ferro, l'unico arnese disponibile per lo scopo.

Irina continuava a guardare attenta, ma mi è parso che i suoi occhi si posassero spesso su di me, tipo mediterraneo bruno di capelli, tanto diverso dai suoi connazionali quasi tutti biondi.

Il risotto, pur ottenuto in modo tanto anomalo, ha avuto un grande successo ed essendosi sparsa la voce è stato presto adottato nella zona. Del resto mi pare che in certi ristoranti italiani si cucinino proprio un risotto alla vodka, del quale mi vanto di essere stato l'inventore.

- La guerra, finita ufficialmente per l'Italia nella primavera del '45, per noi che eravamo chiusi nel campo di concentramento presso il delta del Kuban terminò solo nel '46, essendo stato necessario attendere la conclusione della "Conferenza delle Nazioni Unite" con cui si decidevano le sorti dei Paesi sconfitti.

L'anno dopo sono tornato in Italia, tanto atteso da mia madre ma anche dalle varie Solidea, Abelina e dalle altre, che tuttavia restarono deluse quando mi videro arrivare insieme con Irina, in attesa del nostro primo figlio. Ne sono venuti solo altri due, perché oggi non si è prolifici come una volta: infatti, non si punta più sulla prole come forza di lavoro, ma si vuole avere la possibilità di dare a ciascun figlio l'istruzione necessaria, per permettergli di crescere con dignità, sviluppando le proprie potenzialità.

**La Palazzina** AZIENDA AGRITURISTICA

L'azienda agrituristicamente "La Palazzina" è situata a Isola della Scala, terra del famoso riso viadonense. È una struttura del XVI secolo, completamente restaurata. Propone la semplicità della cucina tradizionale e offre un alloggio confortevole e tranquillo. Facilmente raggiungibile sia da Verona che da Mantova.

**ORARI PER LA RISTORAZIONE:** Venerdì e sabato per la cena, domenica per il pranzo e la cena. Su richiesta, il locale è aperto anche altre sere, per gruppi di 15/20 persone minimo.

**CAPACITÀ:** 80 posti. **ORARI PER IL PERNOTTAMENTO:** Sempre, previa comunicazione.

**CAMERE:** Le camere sono spaziose e arredate con cura ed eleganza. Sono a disposizione dei clienti: camere da letto matrimoniali, con possibilità di aggiunta di 3° e 4° letto. Si effettua servizio di solo pernottamento. Tutte le stanze dispongono di bagno privato. È a disposizione dei clienti un ampio parcheggio e di un verde giardino con parco giochi per i bambini.

**SALA:** In un'ampia sala si possono degustare vari tipi di risotti, principalmente con il tastard. Il riso è di produzione propria ed è in vendita nell'Agriturismo. La pasta è fatta in casa, condita con sughi di coniglio o mirino allevati nell'Azienda, come pure i maiali che vengono utilizzati per i nostri insaccati. Le verdure che accompagnano i nostri piatti sono raccolte nell'orto dell'Azienda. I dolci sono fatti in casa e personalizzati per ogni cerimonia importante. Per i bambini, in mezzo al verde del giardino si trova il parco giochi visibile dallo vetrate della sala da pranzo.





**Azienda Agrituristicamente "La Palazzina"**

Via Palazzina  
37060 - ISOLA DELLA SCALA (VR)  
È GRADITA LA PRENOTAZIONE  
lapalazzina@agriturismolapalazzina.it  
Tel.: 338-7474161  
Tel.: 045-6630670 (nei giorni di apertura)  
P. IVA: 02088680232



## OSSERVATORIO INTERNAZIONALE

a cura di Graziella Melina

## RICE OUTLOOK

## Raccolto negativo



La produzione globale di riso per il 2012/13 si stima tocchi i 464,3 milioni di tonnellate, 0,8 milioni di tonnellate in meno rispetto alle stime dello scorso mese.

Lo riporta il rapporto di novembre di Rice Outlook. L'area globale coltivata a riso tocca infatti i 158,4 milioni di ettari, 0,5 milioni in meno rispetto all'anno scorso. A subire cali notevoli è innanzitutto la Thailandia, la cui produzione è scesa di 0,55 milioni di tonnellate, arrivando a quota 20,5 milioni. A seguire il Bangladesh che, per il 2012/13, produce 0,3 milioni di tonnellate in meno per un totale di 33,8 milioni. Segno meno poi per lo Sri Lanka, la cui produzione per il 2012/13 è in calo di 0,14 milioni di tonnellate, arrivando a 2,86 milioni. In calo anche la produzione della Corea del Sud, con 0,2 milioni di tonnellate in meno, per un totale di 4,1 milioni. Si tratta del dato più basso dal 1980/81. Segno meno anche per la Turchia, la cui produzione nel 2012/13 si stima scenda di 32 mila tonnellate, arrivando a 483 mila. Quella del Messico nel 2012/13 è in calo di 25 mila tonnellate e tocca quota 128 mila. In compenso si segnalano anche dei segni più: il Vietnam, infatti, nel 2012/13 aumenta la produzione di 0,22 milioni di tonnellate, arrivando al dato record di 27,1 milioni di tonnellate. In aumento anche la produzione dell'Uruguay, per il 2012/13, di 0,17 milioni di tonnellate.

Segno più anche per la Russia con un aumento di 60 mila tonnellate.

Per quanto riguarda le esportazioni di riso statunitense, nel 2013 si calcola siano in aumento di 50 mila tonnellate per un totale di 3,4 milioni di tonnellate.

Quelle della Russia si calcola siano in rialzo di 10 mila tonnellate, arrivando a quota 170 mila.

Al contrario, le esportazioni 2013 dell'Argentina si stima siano in calo di 35 mila tonnellate per un totale di 525 mila.

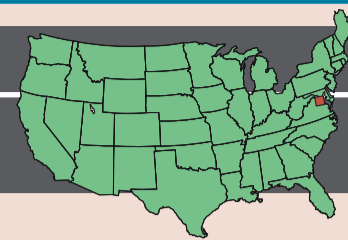
Per quanto riguarda le importazioni nel 2013, secondo il rapporto statunitense si stima un aumento di 500 mila tonnellate per un totale di 2 milioni di tonnellate. Nella Sud Corea le importazioni sono in aumento di 240 mila tonnellate e arrivano a quota 640 mila. Segno più anche per le importazioni della Thailandia che, per il 2013, sono in aumento di 100 mila tonnellate, arrivando a quota 400 mila. Segno più anche per le importazioni della Colombia per il 2013 che, con 50 mila tonnellate in più, raggiunge quota 180 mila.

Per quanto riguarda invece il 2012, le esportazioni dell'India si stima siano in aumento di 250 mila tonnellate per un totale di 10 milioni di tonnellate.

Segno più anche per quelle dell'Uruguay, che si stima siano in aumento di 200 mila tonnellate, arrivando al dato record di 1,1 milioni di tonnellate. In rialzo anche quelle del Vietnam di 200 mila tonnellate per un totale di 7,2 milioni di tonnellate, grazie all'aumento della domanda da parte della Cina e dell'Indonesia.

## STATI UNITI

## Produzione in calo?



La produzione di riso statunitense nel 2012/13 è scesa di 0,3 milioni di cwt e arriva così a quota 198,5 milioni. Il dato negativo è però parziale, visto che si tratta del 7% in più rispetto allo scorso anno. Il rapporto statunitense Rice Outlook di novembre calcola infatti che l'area coltivata resta ferma a 2,68 milioni di acri, con un incremento del 2% rispetto allo scorso anno. In particolare, la produzione di riso a grana lunga si stima sia in calo di 0,2 milioni di cwt e scende così a 139,8 milioni, il 20% in più rispetto all'anno passato. Quella a grana medio piccola scende di 0,1 milioni di cwt, arrivando a 58,7 milioni, più del 14% in meno rispetto al dato record toccato l'anno passato. L'area coltivata a riso si stima in calo nel 2012/13 in tutti gli Stati tranne in Arkansas e Missouri. Attestandosi a 134 mila acri, l'area coltivata in Texas tocca il 26% in meno rispetto all'anno precedente. Con 123 mila acri, l'area coltivata a riso del Mississippi scende del 22% rispetto all'anno passato.

Quella della California, nel 2012/13, calcola ancora il rapporto del Dipartimento statunitense, si stima tocchi i 563 mila acri, il 3% in meno rispetto allo scorso anno. Per la Louisiana la perdita è pari al 4% rispetto al 2011/12, per un totale di 400 mila acri, il dato più basso dal 2007/2008. Per quanto riguarda le forniture totali di riso statunitense, per il 2012/13, si stima un aumento che le porta a quota 260,1 milioni di cwt, circa il 3% in più rispetto allo scorso anno. In particolare, le forniture di riso a grana lunga, secondo le proiezioni di Rice Outlook, toccano i 182,1 milioni di cwt, 0,8 milioni di cwt in più rispetto alle stime dello scorso mese e l'8% in più rispetto all'anno scorso. Le forniture di riso a grana medio piccola si stima tocchino i 75,9 milioni di cwt. In aumento anche le importazioni totali di riso per il 2012/13, che arrivano a quota 20,5 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e il 6% in più rispetto allo scorso anno. Si tratta del quantitativo più consistente importato dal 2007/2008. L'utilizzo totale di riso statunitense, inoltre, nel 2012/13 si stima arrivi a quota 230 milioni di cwt, 3 milioni in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e quasi il 9% in più rispetto allo scorso anno. In particolare, l'utilizzo totale di riso a grana lunga si stima arrivi a quota 167 milioni di cwt, 4 milioni in più rispetto alle stime dello scorso mese e il 15% in più rispetto all'anno precedente. Quello invece a grana medio piccola arriva a quota 63 milioni di cwt, 1 milione in meno rispetto alle stime dello scorso mese e il 6%

in meno rispetto all'anno passato. L'utilizzo domestico e residuo, nel 2012/13, resta fermo invece a quota 127 milioni di cwt, il 15% in più rispetto all'anno precedente. In particolare, quello a grana lunga nel 2012/13 si attesta ancora a 95 milioni di cwt, il 22% in più rispetto all'anno passato. Per quanto riguarda le esportazioni di riso statunitense, nel 2012/13, si stima tocchino i 103 milioni di cwt, 3 milioni in più rispetto alle proiezioni del mese passato.

## ARKANSAS - SI SEMINA DI PIÙ

La produzione di riso in Arkansas potrebbe arrivare a 7340 pounds per acro, in aumento rispetto alle stime di ottobre di 7 mila pounds per acro e l'8% in più rispetto allo scorso anno, quando fu di 6770: lo riporta il sito [pbcommercial.com](http://pbcommercial.com). Gli acri di riso hanno toccato quota 1,28 milioni nel 2012, mentre lo scorso anno si è arrivati a 1,15 milioni. Il vecchio record di 7230 pounds per acro è stato toccato nel 2007. «Abbiamo avuto l'arrivo della primavera molto presto», ha dichiarato Keith Perkins, agente per il settore dell'agricoltura dell'University of Arkansas. «Questo ci ha permesso di seminare il nostro raccolto almeno due settimane prima. Di solito veniamo colpiti da piogge e inondazioni che ritardano la semina».

## Unità di misura statunitensi

**Cwt:** misura di peso, abbreviazione di hundredweight, pari a circa 50 kg in Gran Bretagna e a circa 45 kg negli Usa, corrisponde a 100 libbre (pounds).

**Pound:** misura di peso, pari a 0,45359237 chilogrammi, che si abbrevia in lb, dal latino "libra".

**Acro:** misura di superficie pari a 4047 m<sup>2</sup>.

ILSA

AGROTECNOLOGIE

www.ilsagroup.com

OOHH... ILSA!

AGROGEL®  
GELATINA PER USO AGRICOLO

Azoslow e Fertil hanno tutta la forza della matrice Agrogel®

## AGROGEL®, NEL SUO TERRENO NON C'È CONFRONTO.

Vincono per forza le colture nutrite con i fertilizzanti a base di Agrogel® perché l'esclusiva matrice organica di Ilsa, completamente naturale, risultato di oltre 50 anni di innovazione, ricerca e sperimentazione, garantisce una straordinaria efficienza di concimazione: dare meno per avere di più, perché evitare sprechi è la prima regola per proteggere l'ambiente e il proprio bilancio.

Con Agrogel®, la terra, patrimonio chiave dell'agricoltore, può dare il meglio di sé e rendere disponibile alle colture l'azoto di cui hanno bisogno, nel momento in cui lo richiedono, senza sprechi e dispersioni.

Agrogel® è un intelligente mezzo che nutre e si prende cura del terreno e delle piante, rispetta l'ambiente e assicura indiscutibili vantaggi economici.

**Le colture nutrite con prodotti a base di Agrogel vincono ogni sfida!**

**VIETNAM**

**Export record**



**VIETNAM: 2012/13, SCORTE IN AUMENTO**

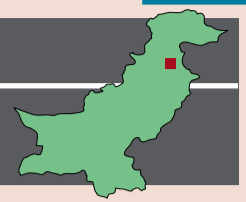
	2010/2011	2011/2012	2012/2013
Area coltivata	7.607	7.635	7.615
Scorte iniziali	1.470	1.941	2.326
Produzione (lavorato)	26.371	26.735	26.875
Produzione (grezzo)	42.194	42.776	43.000
Importazioni	500	400	400
Forniture totali	28.341	29.076	29.601
Esportazioni	7.000	7.000	7.000
Consumo e residuo	19.400	19.750	20.100
Scorte finali	1.941	2.326	2.501
Distribuzione totale	28.341	29.076	29.601

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA Fonte: Usda Foreign Agricultural Service  
[http://gain.fas.usda.gov/Recent%20GAIN%20Publications/Grain%20and%20Feed%20Update\\_Hanoi\\_Vietnam\\_11-6-2012.pdf](http://gain.fas.usda.gov/Recent%20GAIN%20Publications/Grain%20and%20Feed%20Update_Hanoi_Vietnam_11-6-2012.pdf)

Fino alla fine di ottobre, il Vietnam può confermare ancora la sua posizione di leader nelle esportazioni, seguito da India e Thailandia, grazie alla firma di alcuni contratti per esportare 7,6 milioni di tonnellate di riso: lo riporta il sito tuoitrenews.vn. «Entro la fine di quest'anno - ha dichiarato il presidente del Vietnam Food Administration (Vfa) Trung Thanh Phong - il Vietnam potrà esportare un totale di 7,7 milioni di tonnellate di riso, e potrà superare l'India, affermandosi come il più grande esportatore del mondo». «Si tratta - ha continuato a spiegare Phong - del più alto volume di esportazioni mai registrato in 20 anni ed è un grande risultato considerate le difficoltà per la produzione del riso e i dubbi del mercato sulle esportazioni». «Essere nella posizione numero uno creerà una reputazione e dei vantaggi per il Vietnam sul mercato mondiale, e faciliterà l'ingresso di più valuta estera per il Paese», ha poi commentato Nguyen Van Sanh, capo del Mekong Delta Institute for Research and Development. Tuttavia, gli esperti di riso e gli analisti hanno una visione diversa della questione. Il Vietnam, fanno notare, ha avuto successo solo nell'aumentare il volume delle esportazioni, mentre il reddito dei coltivatori di riso non è stato adeguatamente garantito.

**PAKISTAN**

**Clima dannoso**



La produzione di riso pakistano è destinata a ridursi del 10% a causa degli effetti devastanti delle inondazioni nel Sindh, Balochistan e nel Sud del Punjab. A ciò si aggiunge il prezzo elevato del gasolio: lo riferisce il sito paktribune.com. Un altro fattore importante è poi costituito dai concimi troppo costosi. Negli ultimi due anni sono aumentati del 100%, con la conseguenza che i piccoli agricoltori non potranno certo permettersi di utilizzarli in quantità sufficiente nei loro campi. I contadini, perciò, hanno accusato il Governo di aver completamente trascurato il settore agricolo e non aver posto la dovuta attenzione alle due colture principali, il cotone e il riso, che contribuiscono per il 70% sulle esportazioni agricole.

Secondo un funzionario del Dipartimento dell'Agricoltura, il Punjab non ha raggiunto l'obiettivo di coltivare almeno circa mezzo milione di ettari a causa delle piogge, che hanno toccato il 40% in meno rispetto alla norma durante i mesi di coltivazione, e questo ha ridotto notevolmente nel mese di giugno e luglio la capacità irrigua dei fiume.

Oltre a ciò, riporta ancora il sito paktribune.com, una causa non secondaria è stata il costo insostenibile del gasolio. Allo stesso modo, le perdite complessive per i coltivatori sono stimati in circa il 50% del raccolto risicolo del Sindh, che è stato danneggiato a causa delle piogge monsoniche. Le piogge nel Sindh e nel Balochistan sono continuate per cinque giorni consecutivi. «La produzione annua di riso del Paese - secondo quanto riferisce il sito paktribune.com - in media si attesta intorno a 7 milioni di tonnellate, di cui circa tre sono destinate al consumo locale e 4 servono per le esportazioni». Secondo alcune stime la produzione totale viene coltivata su un'area di 2,3 milioni di ettari nel Paese.

**RISO IN SVENDITA**

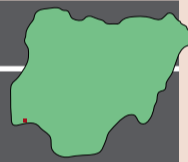
*I coltivatori di riso pakistani sono costretti a vendere i loro raccolti a buon mercato a causa di un ritardo nella gestione del programma di sostegno alla coltivazione da parte del Governo. Secondo il sito dawn.com, i rappresentanti degli agricoltori e delle organizzazioni dei coltivatori hanno spiegato che il danno economico deriva dal fatto di aver dovuto vendere il raccolto a prezzi bassi, per rimborsare i prestiti che avevano contratto per il riso destinato alla semina. Mohammad Punhal Luhar, del People's Hari Committee, ha dichiarato di aver coltivato sementi IRRI-6 e di riso ibrido su 75 acri di terreno, nei pressi di Larkana, e contava di ottenere un buon raccolto, ma l'andamento dei prezzi in corso lo ha scoraggiato. I prezzi di mercato a metà novembre si aggiravano intorno a 800, 850 e 700 rupie per 40 chilogrammi, una cifra troppo bassa per gli agricoltori. Punhal Luhar ha quindi riferito di aver comprato sementi ibridi a 40 mila rupie per 40 kg. Mentre i prezzi degli altri fattori di produzione erano aumentati, il prezzo del raccolto era sceso drasticamente.*

**Thailandia: studio sui crediti**

La Baac (Bank for Agriculture and Agricultural Cooperatives) thailandese condurrà uno studio per capire quali gruppi di agricoltori abbiano beneficiato del programma di credito e secondo quali modalità. Il vicepresidente Poonsook Musiklad, riferisce il sito bangkokpost.com, ha sottolineato che lo studio cercherà di mostrare, su piccola e larga scala, la percentuale di agricoltori che stanno beneficiando del programma. Il Governo ha speso più di un 300 bilioni di baht, per sostenere questo sistema di sostegno agli agricoltori per la stagione 2012, pagando 15 mila baht per tonnellata di riso bianco agli agricoltori e 20 mila baht per il riso Hom Mali. Il progetto è stato criticato pesantemente dagli economisti, in particolare da quelli del Thailand Development Research Institute, secondo i quali la maggior parte degli agricoltori non ha beneficiato del regime, mentre sono soltanto un milione le aziende che se ne sono avvalse. Questi agricoltori, le cui piantagioni si trovano in aree ben irrigate, forniscono il 52% della produzione di riso del Paese, mentre 3,8 milioni di famiglie contadine povere realizzano il 48% del totale. Poonsook ha spiegato che lo studio esaminerà il numero degli agricoltori che hanno guadagnato più di 1 milione di baht per coltura.

**NIGERIA**

**Freno alle importazioni**



Il Ripan (Rice Processors Association of Nigeria) ha messo in guardia il Governo Federale contro i sostenitori dell'urgenza di importare riso, dopo la recente alluvione nel Paese: lo riporta il sito thisdaylive.com. Dal momento che l'alluvione ha devastato molti Stati del Paese e ha distrutto molte aree agricole, alcuni importatori hanno caldeggiato l'importazione di riso per contrastare gli effetti del clima sulla produzione alimentare. Del tutto contrario il Ripan, secondo il quale qualsiasi tentativo di aprire le porte all'importazione di riso creerebbe un danno alla politica del Governo sulla produzione locale di alimenti. Secondo il funzionario del Ministero della Giustizia Michael Aondoakaa, importare riso sarebbe uno spreco. Aondoakaa ha dichiarato che l'attuale politica del Gover-

no Federale per l'agricoltura era ben programmata e che perciò il Governo stesso non dovrebbe permettere di farla boicottare, accettando che venga importato il riso a causa del recente alluvione. Il presidente del Ripan è Mohammed Abubakar. Altri membri dell'Associazione sono Charles Ugwu, del Ministero del Commercio e dell'Industria e Adam Aliero del Fcta (Federal Capital Territory Administration). Quanto ai danni dell'alluvione sulla coltivazione del riso, Abubakar ha spiegato che dalle indagini preliminari nelle zone colpite è risultato che circa il 40% della coltura del riso potrebbero essere andate distrutte. Ciò potrebbe creare una carenza di approvvigionamento di circa 1,5 milioni di tonnellate di risone, pari a un deficit di circa un milione di tonnellate di riso lavorato.

**Irri: parassiti all'attacco**

Ancora rischio di focolai di parassiti del riso, soprattutto in Cina, Indonesia e Thailandia. L'allarme lo ha lanciato K. L. Heong, ricercatore dell'International Rice Research Institute (Irri) nelle Filippine. Il parassita più pericoloso è il Planthopper marrone, un insetto che danneggia il riso a tutti i livelli di sviluppo, come riferisce il sito trust.org, alimentandosi direttamente sulla pianta, e trasmettendo i virus che poi la distruggono. Un agricoltore può perdere facilmente la produzione di un'intera annata, ha spiegato Heong.

Secondo le sue stime, infatti, diversi agricoltori thailandesi hanno perso circa il 12% dei loro rendimenti a causa del Planthopper nel raccolto delle ultime otto stagioni. In Indonesia, le infestazioni hanno completamente distrutto colture in 22 mila ettari di terreno agricolo, con una perdita economica stimata intorno ai 27,5 milioni di dollari. D'altra parte, i ricercatori si concentrano sullo studio di nuove soluzioni. Raul Montemayor, responsabile nazionale per le Filippine della Federation of Free Farmers Cooperatives, ha dichiarato che sarebbe auspicabile sviluppare nuovi rimedi che comportino costi e rischi minimi per gli agricoltori, come per esempio i biopesticidi.

**PRESENTIAMO PRODOTTI DI NUOVA INNOVAZIONE**



IMPIANTO ESSICCAZIONE 4 RR 6/4 BPH DA 45 TON



IMPIANTO DI STOCCAGGIO CON ESTRAZIONE AUTOMATICA DA TON 7000



IMPIANTO DI ESSICCAZIONE PNEUMATICO ANTIPOLVERE. BISO A RICCIO DA 10N 240

Dal 1967  
la nostra Mission  
è fabbricare macchinari  
per la lavorazione  
dei cereali



**OFFICINE RAVARO**

Strada Per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy  
Tel. 0321/55146 (2 linee) - Fax 0321/55181  
www.ravaro.it - e-mail: ravaro@ravaro.it

Nel corso del mese di novembre è stato redatto un primo bilancio di collocamento per la campagna 2012/2013. Gli elementi essenziali del bilancio della campagna corrente, che troverete più diffusamente commentato in altra parte del giornale, sono pochi ma cruciali: la disponibilità vendibile, in termini di risone e tenuto conto delle scorte di riporto dall'anno vecchio, ammonta a 1.652.000 tonnellate circa, la disponibilità vendibile, in termini di riso lavorato e tenuto conto di tutti gli elementi che contraddistinguono un normale bilancio di collocamento, supera il milione di tonnellate. C'è poi l'altro lato della questione, quello degli obiettivi del bilancio: atteso che ci sono un milione di tonnellate di riso da vendere, è necessario prefiggersi obiettivi per i diversi mercati. Sul mercato interno pare realistico poter mantenere un trend di 350.000 tonnellate, in esportazione verso i Paesi terzi sarebbe necessario ambire a realizzare vendite per almeno 100.000 tonnellate (cioè lo stesso volume dello scorso anno) e sul mercato europeo bisogna aspirare a collocare circa 560.000 tonnellate,

## IL MESE DEL RISO

di Anna del Cielo

# Raccolto da vendere

con un incremento rispetto all'anno scorso, anche se sostanzialmente pari al volume collocato due anni fa. Nulla di impossibile da realizzare, dunque, ma tutti obiettivi che devono essere tenuti ben presenti nelle valutazioni che faremo, di volta in volta, e che sono strategiche per non assistere ad un nuovo, pericoloso, scivolone delle superfici nella primavera del 2013.

A oggi, le vendite dei produttori risultano in aumento di poco più di circa 22.000 tonnellate (+5,5%) rispetto ad un anno fa, con maggiori vendite soprattutto nel comparto dei Lunghi B (+12.000 tonnellate) e dei Lunghi A

(+5.000 tonnellate). Il ritmo settimanale delle vendite dei produttori si mantiene superiore alle 35.000 tonnellate, anche se negli ultimi mercati si è segnato un rallentamento della domanda.

I prezzi dei risoni, infatti, si sono mantenuti sostanzialmente stabili nelle ultime tre settimane e su livelli non del tutto soddisfacenti per il comparto agricolo che lamenta di non riuscire, con queste quotazioni, a coprire i costi di produzione. In particolare per le varietà da mercato interno, le quotazioni, che nella scorsa campagna avevano fatto registrare un crollo di

oltre il 50% rispetto all'annata precedente, sembrano non trovare lo spazio per un recupero almeno parziale di competitività rispetto agli altri comparti. Tondi e varietà da Parboiled stanno più o meno sullo stesso livello mentre gli Indica sono assillati da un mercato mondiale nel quale l'India gioca un ruolo da protagonista e pilota (al ribasso) le quotazioni degli altri Paesi esportatori.

Nonostante la competitività del mercato mondiale, nell'Unione Europea, i dati statistici evidenziano comunque un calo delle importazioni (-12%) rispetto all'anno scorso, dovuto sia al

modesto calo delle importazioni di riso semigreggio (-3%), sia al più cospicuo calo delle importazioni di riso semilavorato e lavorato (-18%).

Sul fronte delle esportazioni dall'Unione Europea gli operatori hanno richiesto titoli di esportazione per poco meno di 40.000 tonnellate circa, base lavorato, con una riduzione del 7% rispetto alla vecchia campagna. L'Italia interessa circa la metà (salvo errori sempre più frequenti nelle rilevazioni europee) dei titoli richiesti, prevalentemente destinati a Turchia, Svizzera, Stati Uniti, Libano e Siria.

Certamente, nel contesto Mediterraneo, oltre alla situazione di instabilità politica, preoccupano anche la riapertura delle esportazioni egiziane e la concorrenza russa, elementi di destabilizzazione che potrebbero mettere a repentaglio l'obiettivo di raggiungere le 100.000 tonnellate che ci siamo prefissi. È quindi importante prestare un occhio di attenzione continua all'andamento dell'export che sarà un po' l'elemento che farà pendere l'ago della bilancia verso il pieno collocamento, oppure verso le maggiori scorte.

### VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI 20 novembre 2012

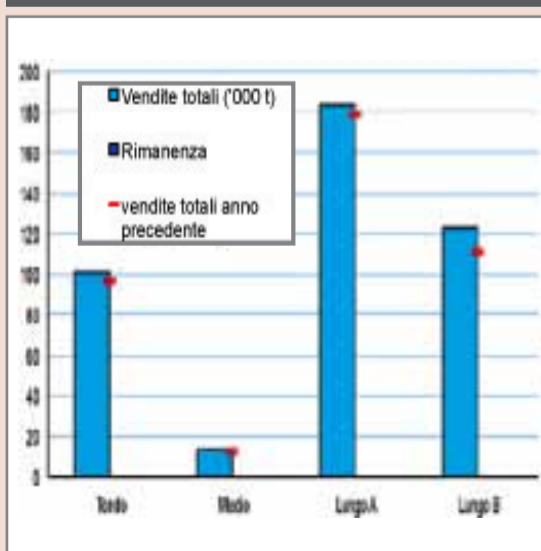
(dati espressi in tonnellate di riso greggio)

GRUPPI VARIETALI	DISPONIBILITÀ	VENDUTO	% RISPETTO AL DISPONIBILE	RIMANENZE
<b>TOTALE TONDO</b>	<b>398.706</b>	<b>100.947</b>	<b>25,32%</b>	<b>297.759</b>
LIDO-ALPE	7.768	2.055	26,45%	5.713
PADANO-ARGO	3.830	1.242	32,43%	2.588
VIALONE NANO	24.535	8.494	34,62%	16.041
VARIE MEDIO	4.606	1.370	29,74%	3.236
<b>TOTALE MEDIO</b>	<b>40.739</b>	<b>13.161</b>	<b>32,31%</b>	<b>27.578</b>
LOTO-ARIETE	252.433	58.823	23,30%	193.610
S. ANDREA	73.933	19.113	25,85%	54.820
ROMA-ELBA	27.086	7.280	26,88%	19.806
BALDO	80.563	19.945	24,76%	60.618
ARBORIO-VOLANO	134.900	37.025	27,45%	97.875
CARNAROLI	105.424	20.749	19,68%	84.675
VARIE LUNGO A	94.411	20.477	21,69%	73.934
<b>TOTALE LUNGO A</b>	<b>768.750</b>	<b>183.412</b>	<b>23,86%</b>	<b>585.338</b>
<b>TOTALE LUNGO B</b>	<b>444.489</b>	<b>123.384</b>	<b>27,76%</b>	<b>321.105</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.652.684</b>	<b>420.904</b>	<b>25,47%</b>	<b>1.231.780</b>

### CAMPAGNE PRECEDENTI

	2011/2012	2010/2011	2009/2010
<b>Tondo</b>	383.624	386.683	399.230
<b>Medio</b>	52.228	53.052	58.179
<b>Lungo A</b>	708.809	646.177	686.886
<b>Lungo B</b>	446.792	541.416	529.738
<b>Totale</b>	<b>1.591.453</b>	<b>1.627.328</b>	<b>1.674.033</b>
<b>Rimane</b>	<b>96.330</b>	<b>104.274</b>	<b>94.018</b>
<b>%</b>	<b>25,11</b>	<b>26,97</b>	<b>23,55</b>
<b>Medio</b>	12.551	12.810	16.094
<b>Lungo A</b>	178.563	209.873	194.171
<b>Lungo B</b>	111.351	159.259	152.368
<b>Totale</b>	<b>398.795</b>	<b>486.216</b>	<b>456.651</b>
<b>%</b>	<b>24,03</b>	<b>24,15</b>	<b>27,66</b>
<b>Lungo A</b>	25,19	32,48	28,27
<b>Lungo B</b>	24,92	29,42	28,76
<b>Totale</b>	<b>25,06</b>	<b>29,88</b>	<b>27,28</b>

### CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



### IMPORT & EXPORT UE

Certificati rilasciati al 20/11/2012  
(dati espressi in tonnellate di riso lavorato)

PAESI	IMPORT	PAESI	EXPORT
Regno Unito	57.481	Italia	18.753
Francia	29.600	Regno Unito	7.566
Paesi Bassi	18.759	Spagna	6.527
Spagna	14.268	Romania	1.770
Polonia	11.863	Portogallo	1.081
Italia	11.635	Bulgaria	771
Portogallo	10.346	Francia	764
Germania	9.233	Rep.Ceca	629
Belgio	7.054	Grecia	294
Svezia	3.735	Paesi Bassi	267
Romania	3.043	Slovenia	223
Altri Ue	8.106	Altri Ue	700
<b>Totale</b>	<b>185.123</b>	<b>Totale</b>	<b>39.345</b>
<i>Rotture di riso</i>	<i>75.192</i>	-	-

### IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



IMPORTAZIONI ITALIA

Principali provenienze - Situazione al 20/11/2012 (dati espressi in tonnellate base riso lavorato)

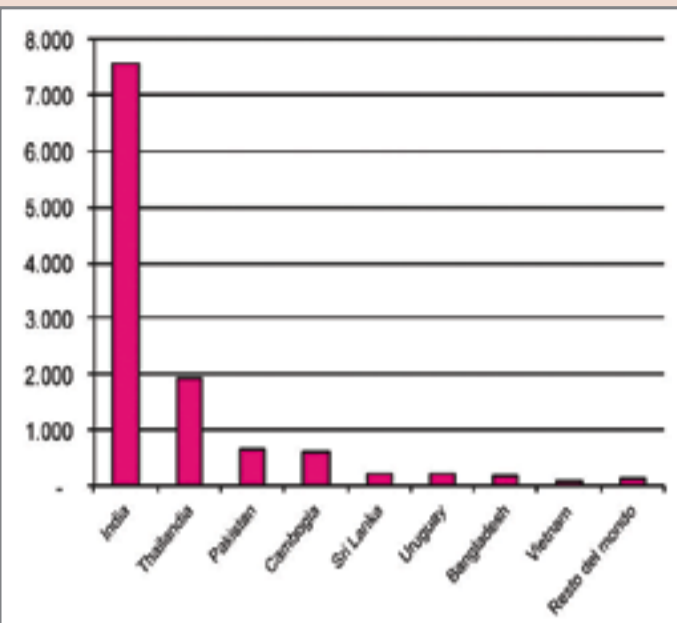


Table of rice import origins with columns for country and quantity in tonnes.

Summary table for rice imports: Tondo (70), Medio/Lungo-A (313), Lungo B (11.252), Totale (11.635).

ESPORTAZIONI ITALIA

Principali destinazioni - Situazione al 20/11/2012 (dati espressi in tonnellate base riso lavorato)

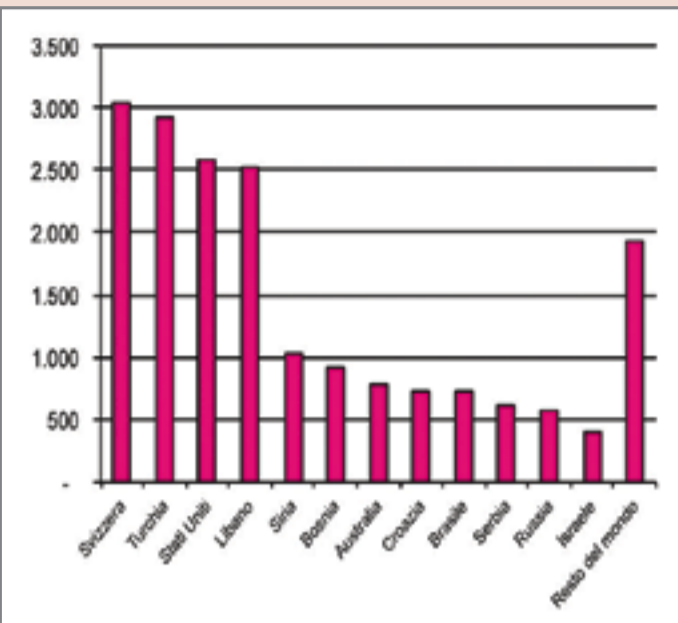


Table of rice export destinations with columns for country and quantity in tonnes.

Summary table for rice exports: Tondo (2.063), Medio/Lungo-A (15.442), Lungo B (1.248), Totale (18.753).

BORSA DI NOVARA

Prezzi espressi in Euro per tonnellata

RISONI

Table of rice prices in Novara for various varieties (BALILLA, SELENIO, LIDO-FLIPPER, etc.) from 29/10/12 to 19/11/12.

BORSA DI VERCELLI

Prezzi espressi in Euro per tonnellata

RISONI

Table of rice prices in Vercelli for various varieties (BALILLA, SELENIO, FLIPPER, etc.) from 30/10/12 to 20/11/12.

BORSA DI MILANO

Prezzi espressi in Euro per tonnellata

LAVORATI

Table of rice prices in Milan for various varieties (ARBORIO-VOLANO, ROMA, BALDO, etc.) from 30/10/12 to 20/11/12.

BORSA DI MORTARA

Prezzi espressi in Euro per tonnellata

RISONI

Table of rice prices in Mortara for various varieties (BALILLA, SELENIO, FLIPPER, etc.) from 02/11/12 to 23/11/12.

BORSA DI PAVIA

Prezzi espressi in Euro per tonnellata

RISONI

Table of rice prices in Pavia for various varieties (BALILLA (ORIG.), SELENIO, LIDO-FLIPPER, etc.) from 31/10/12 to 21/11/12.

Il Risicoltore

Direzione - Redazione - Amministrazione Milano - Via San Vittore, 40 Tel. 02 8855111

Direttore responsabile: Paolo Viana Tel. 348.8510122 Email: paolo.viana@yahoo.it

Editing e pubblicità: Laboratori Creativi Pastore Sas Mobile 347.8249878

Stampa e distribuzione Tipo-litografia Grafica Santhiatiense snc

La fotografie riprodotte in quest'edizione sono tratte da: Archivio Ente Nazionale Risi; Archivio Associazione Irrigazione Est. Sesa; Archivio Fac; Archivio Fusar; Archivio Unacoma; Archivio Usda; Guida Gallo. 1100 Risotti dei più grandi Ristoranti del Mondo, RisoGallo/De Agostini; Risotti e ancora risotti. GB Editrice; Riso creativo nei piatti d'autore, Gribaudo; Riso, Allegria in tavola, Ed. Quadratum; Storia, terra e sapori di Lombardia, Regione Lombardia; Terre del riso, Silvana Editoriale; Ricette da tutto il mondo. Il riso, Könenan; L'ascolto del vino, Comunica; Il riso Vialone Nano Veronese I.G.P., CCIAA Verona; fotografie di pagina 4 di Elisa Altobelli.

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 30 novembre 2012. Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.

Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003 I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.



www.enterisi.it

Table listing services and technical assistance locations: Sede Tecnica, Sede Centro Ricerche sul Riso, Sede Centro Operativo.

IL TROVAUFFICIO

Sede Sede Centrale

Indirizzo Via San Vittore, 40 Città 20123 Milano Telefono 02 8855111 Fax 02 861372

Sede Centro Ricerche sul Riso

Indirizzo Strada per Ceretto, 4 Città 27030 Castello D'Agogna Telefono 0384 25601 Fax 0384 98673

Sede Centro Operativo

Servizi Emissione certificati Dichiarazioni esp. Raccolta denunce e documenti

Telefono 0161 257031 Fax 02 30131188 E-mail richieste@enterisi.it

Sede Sezione di Ferrara

Indirizzo Via Leoncavallo, 1 Città 44021 Codigoro Telefono 0533 713092 Fax 0533 713405

Sede Sezione di Novara

Indirizzo Via Ravizza, 10 Città 28100 Novara Telefono 0321 629895 Fax 0321 612103

Sede Sezione di Pavia

Indirizzo Via Calatafimi, 13 Città 27100 Pavia

Telefono 0382 24651 Fax 0382 304820 E-mail sez.pavia@enterisi.it

Sede Sezione di Vercelli

Indirizzo P.zza Zumaglini, 14 Città 13100 Vercelli Telefono 0161 257031 Fax 0161 213209

Sede Ufficio di Isola della Scala

Indirizzo Via Nazario Sauro, 9 Città 37063 Isola della Scala Telefono 045 6630486 Fax 045 6639833

Sede Ufficio di Mortara c/o CRR

Indirizzo Strada per Ceretto 4

Città 27030 Castello d'Agogna Telefono 0384 90801 - 0384 2560204 Fax 0384 294084 - 02 30132944

Sede Servizio rese c/o Sala Contrattazione

Indirizzo Piazza Trieste 3 Città 27036 MORTARA Telefono 0384 98672

Sede Ufficio di Oristano

Indirizzo Via Ozieri, 21 Città 09170 Oristano Telefono 0783 78641 Fax 0783 72557

Sede Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

ESCLUSIVO - PARTECIPATISSIMO APPUNTAMENTO ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE DONNE &amp; RISO

# Chicchi (anche) per campioni

Gli esperti e gli sportivi concordano: un alimento insostituibile ma non solo per i record

Servizio esclusivo di

Aurora Gabbiani

Come ogni anno, il teatro Civico di Vercelli non è riuscito a contenere tutte le persone arrivate, sabato 17 novembre, per l'ottava edizione del premio "Donne & Riso", organizzato dall'omonima associazione guidata da Licia Vandone, in collaborazione con Regione, Provincia, Comune, Camera di Commercio di Vercelli, Ente Nazionale Risi e Fondazione Cassa di Risparmio. «Un percorso di diffusione del riso», ha commentato Paolo Carrà, presidente dell'Ente Risi, che ha introdotto il convegno dal titolo "Le buone qualità del riso per lo sport e per la salute". Oratori: Mariangela Rondanelli (specialista in nutrizione clinica), Alessandro Vannicola (specialista in medicina dello sport), Claudio Gregori (giornalista sportivo) e Livio Berruti (campione olimpico di Roma 1960). Chairman dell'evento, Roberto Magnaghi, direttore dell'Ente Nazionale Risi. Ad allietare il pubblico, un concerto per fisarmonica solista con Romeo Aichino.

Anche quest'anno, la formula del talk show è stata riproposta per offrire un dibattito a più voci sulle qualità del riso. Che, prima di tutto, riguardano la salute. «Il chicco bianco - ha affermato Mariangela Rondanelli - è un buon alleato contro l'ipertensione, perché ha bassi livelli di sodio mentre contiene molto potassio; è utile contro le allergie; è l'unica alternativa per i celiaci, ed è efficace nelle patologie gastrointestinali, perché ha poche scorie».

Tutto questo grazie alle componenti del chicco bianco, presenti in particolare se il cereale è integrale. «I risi rossi e neri - ha precisato la nutrizionista - hanno un grande potere antiossidante. In generale, il riso è importante per chi compie sport, perché fornisce carboidrati subito disponibili».

Questo però non vuol dire, come hanno ricordato Vannicola e Berruti, che esista una dieta per lo sportivo. «Il regime alimentare dei campioni - ha spiegato Alessandro Vannicola - è, a livello qualitativo,

identico a quello delle altre persone; a livello quantitativo cambia, invece, a seconda della richiesta energetica della gara. È vero, però, che il riso è preferibile alla pasta perché la sua digeribilità è maggiore».

Dello stesso parere Livio Berruti: fino al 1960, quando vinse i 200 metri piani alla XVII edizione dei giochi Olimpici, nessun italiano era mai entrato in finale in una gara individuale di velocità. «Il riso - ha



raccontato - è stato fondamentale per la mia crescita agonistica.

Ne ho sempre mangiato tanto, condito in mille maniere. È l'alimento ecumenico di una dieta sana». Del resto: «Il riso crea campioni», ha ammesso Claudio Gregori, che di vincitori olimpici ne ha raccontati parecchi, nella sua carriera giornalistica.

E chi l'avrebbe mai detto che anche Stefania Belmondo, campionessa italiana di sci di fondo, ed Ercole Baldini, campione di ciclismo romagnolo, fossero amanti del chicco bianco!



Nelle foto, alcuni momenti della giornata vercellese di Donne & Riso: in alto, la consegna del premio a Josefa Idem. Quindi il sodalizio vercellese al gran completo. Sotto, un momento del talk show condotto dal direttore generale dell'Ente Risi Magnaghi. A lato, la Idem.

## Josefa Idem riceve la risottiera d'argento di Donne & Riso

La campionessa di canoa spiega: predilige il riso in insalata, perchè è più leggero

Josefa Idem, pluricampionessa di canoa, sale sul palco del Civico di Vercelli accolta da un applauso che forse, per un attimo, le avrà fatto ricordare l'ovazione avuta qualche mese fa alle Olimpiadi. È bella, affabile, elegante. Il viso pulito, non truccato. Scarpe nere e tacco basso, ma pur così il suo metro e 80 si nota tutto. Dalla prima fila della platea, il marito-allenatore, Guglielmo Guerrini, la accompagna con lo sguardo, abbracciandola con gli occhi. La bionda campionessa è emozionata quando vede scorrere, dietro di lei, le immagini che hanno conse-

gnato il suo nome alla storia: all'età di 48 anni, essere la campionessa del mondo è un miracolo. Oppure una prova di forza e di determinazione così forte da risultare unica. Per lei, si è trattato della seconda.

Al direttore dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, Josefa Idem rivela, prima di tutto, che, pur essendo tedesca, anche lei, da piccola, mangiava il riso; la mamma le preparava riso e latte con zucchero e cannella, oppure riso con peperoni e carne macinata. Le hanno appena conferito il premio "Donne & Riso", che ogni anno viene assegnato a

una protagonista del mondo culturale, artistico e dello spettacolo, per gli impareggiabili risultati collezionati durante la sua vita: 38 medaglie guadagnate, 8 olimpiadi, 5 i titoli mondiali conquistati (l'ultimo, negli scorsi giochi di settembre, appunto) e 9 quelli europei. Una vita tutta dedicata allo sport da quando, a 11 anni, pratica già la canoa nella sua Germania. Con il matrimonio, l'atleta ottiene la residenza italiana e comincia a gareggiare per gli Azzurri: è l'inizio di una storia fatta di gare e allenamenti, interrotta solo per portare avanti le due gravidanze. «L'alimentazione è un

fattore essenziale per un atleta - afferma - e io sono l'esempio di come sia possibile vincere senza doping, soltanto con l'allenamento e la cura di ogni aspetto della prestazione». Come il mangiar bene, appunto, ma anche il rispetto per il proprio corpo. «Certamente - aggiunge Josefa Idem - la determinazione e la grinta mi hanno aiutato durante le gare e sono state due componenti del mio successo, ma per vincere occorre anche l'intelligenza che ti permette di fare le scelte giuste». Un richiamo, neppure tanto velato, ai tanti campioni che troppo spesso si rovinano la reputazio-

ne, mettendo fine alla propria carriera. «Anche in questo periodo in cui non gareggio - assicura l'olimpionica - sto attenta a mangiare sano e bene. Consumo molto riso, che preparo sia come risotto che come insalata, più leggera e fresca». Una preferenza, quella della Idem per il chicco bianco, che è nata in Germania ma che si è ovviamente irrobustita in Italia. «Mi riconosco in voi, in questo vostro amore per quello che state facendo», ha infatti detto alla platea di risicoltori presenti a Vercelli. Un sostegno, il suo, che vale quasi una medaglia d'oro.